



RASSEGNA STAMPA

COMUNICATO STAMPA

FONDAZIONE INARCASSA LANCIA IL MANIFESTO IN 6 PUNTI PER RIQUALIFICARE LE AREE URBANE

RIGENERAZIONE URBANA: PUGLIA SUL PODIO PER NUOVE OCCUPAZIONI DI SUOLO CON 818 ETTARI PERSI NEL 2024

DE MAIO: "SERVONO LEGGI CHIARE PER RIGENERARE LE AREE URBANE DEGRADATE LIMITANDO IL CONSUMO DI TERRITORIO".

Una legge quadro nazionale, una cabina di regia unica per i fondi e la centralità della qualità del progetto. Sono queste alcune delle richieste cardine del “Manifesto della Rigenerazione Urbana” presentato oggi da Fondazione Inarcassa a Taranto. Il documento — lanciato alla vigilia della **2ª Giornata sulla Rigenerazione Urbana RE/URB**, nel capoluogo pugliese — individua sei azioni urgenti per sbloccare un settore attualmente frenato da incertezze normative e burocrazia. L’obiettivo del Manifesto è trasformare la rigenerazione urbana nella principale leva di sviluppo economico, sociale e ambientale per il Paese. individua sei azioni urgenti per sbloccare un settore oggi paralizzato da incertezze normative e burocrazia, trasformando la rigenerazione nella principale leva di sviluppo economico, sociale e ambientale del Paese.

Il Manifesto si articola in sei pilastri operativi:

1. **Una Legge Quadro Nazionale per superare la frammentazione:** è necessaria una norma di principio che stabilisca definizioni e procedure standardizzate a livello nazionale. L'obiettivo è superare l'attuale caos generato da molteplici leggi regionali che alimentano l'incertezza e allontanano gli investitori. La legge dovrà semplificare gli iter autorizzativi e fissare obiettivi chiari per la riqualificazione. Un'emergenza nazionale confermata dai dati del **Rapporto 2025 dell'Ispra** (Snpa D.C. 297/2025): la **Puglia** sale sul podio delle regioni italiane con il più alto consumo di territorio, avendo perso nel solo 2024 ben **818 ettari** di suolo naturale (un incremento pari all'**8,19%** rispetto alla superficie regionale).
2. **Una Cabina di Regia Unica presso la Presidenza del Consiglio:** si richiede la creazione di uno sportello unico nazionale per mappare le opportunità di finanziamento. Questa struttura deve fornire supporto alla programmazione dei Comuni e monitorare l'efficacia dei tempi e della spesa per garantire velocità e trasparenza.
3. **La Qualità del Progetto come vincolo ai finanziamenti:** la rigenerazione non può prescindere da un'elevata qualità progettuale. Fondazione Inarcassa chiede di vincolare la selezione del progetto e quindi di far valere la qualità progettuale come criterio guida per la realizzazione degli interventi di rigenerazione urbana:
4. **Una Politica premiale Stabile e Pluriennale:** Occorre una politica fiscale e di incentivi urbanistici strutturale, di almeno dieci anni per la riqualificazione e per dare certezze a lungo termine al mercato.
5. **Valorizzazione e Semplificazione del lavoro professionale:** i professionisti sono il motore della rigenerazione ma risultano schiacciati dal peso della burocrazia. Chiediamo la semplificazione e la completa digitalizzazione delle procedure amministrative.
6. **Semplificazione per il Partenariato Pubblico-Privato (PPP):** le sole risorse pubbliche non bastano, è essenziale attrarre capitali privati con regole chiare. Occorre una normativa specifica che riduca il rischio per gli investitori tramite garanzie pubbliche e incentivi mirati per progetti ad alto impatto sociale.

"L'Italia parla di rigenerazione da un decennio, ma resta bloccata da una paralisi operativa che rischia di trasformare un'opportunità storica in un'occasione mancata - ha dichiarato il Presidente di Fondazione Inarcassa **Andrea De Maio** - noi professionisti tecnici che abbiamo le competenze per tradurre le visioni in realtà, ci mettiamo a disposizione della Politica, chiedendole di creare le condizioni per consentire la diffusione della rigenerazione urbana, una necessità sempre più

urgente e improcrastinabile. I dati ISPRA sulla Puglia, con oltre 800 ettari di territorio naturale cancellati nel 2024, dimostrano che non c'è più tempo da perdere. Disponiamo di circa 353 kmq di aree pubbliche da riqualificare e di oltre 9 milioni di abitazioni non occupate: recuperare l'esistente è l'unica via per favorire la coesione e garantire la sicurezza del Paese."

L'architetto **Bruna Gozzi**, Vicepresidente di Fondazione Inarcassa, ha evidenziato come attualmente venga utilizzato solo l'**1% dei fondi** destinati alla rigenerazione urbana. "Questo accade perché spesso mancano gli strumenti per impiegarli correttamente. Per tale ragione, la Pubblica Amministrazione deve essere affiancata da professionisti qualificati, capaci di offrire le competenze necessarie per orientarsi in un contesto normativo e operativo così complesso»"

In questa direzione si muove il protocollo d'intesa con Fondazione Inarcassa annunciato da **Giovanni Patronelli**, Assessore del Comune di Taranto all'Urbanistica, Demanio Marittimo, Riqualificazione Urbana e Mobilità, che sarà presto sottoposto all'esame della Giunta. "Attraverso questo atto — ha sottolineato l'Assessore — Fondazione Inarcassa metterà ufficialmente a disposizione del Comune il proprio know-how e il bagaglio di conoscenze tecniche indispensabili per sbloccare i progetti sul territorio".

COMUNICATO STAMPA

RIGENERAZIONE URBANA: RIXI: «IN CAMPO 6,5 MILIARDI DI EURO TRA PNRR E PROGRAMMI COMPLEMENTARI»

FONDAZIONE INARCASSA PRESENTA IL MANIFESTO IN SEI PUNTI PER SBLOCCARE IL SETTORE

TARANTO – “Le risorse oggi disponibili, tra PNRR e programmi complementari, hanno consegnato al Ministero una responsabilità concreta: **circa 6,5 miliardi di euro da tradurre in interventi efficaci, misurabili e duraturi**”. Con questo messaggio il Viceministro alle Infrastrutture e ai Trasporti, **Edoardo Rixi**, ha partecipato alla 2ª Giornata sulla Rigenerazione Urbana RE/URB, organizzata da Fondazione Inarcassa a Taranto.

Secondo Rixi, non si tratta solo di numeri, ma di risultati tangibili come la qualità dell’abitare, la riduzione dei consumi energetici e il recupero di spazi urbani. “Rigenerazione urbana e sviluppo infrastrutturale devono dialogare e rafforzarsi reciprocamente — ha sottolineato il Viceministro — poiché su questo equilibrio si gioca la competitività del Paese nel confronto europeo”.

La Fondazione Inarcassa raccoglie l’auspicio del Viceministro Rixi di far dialogare rigenerazione urbana e sviluppo infrastrutturale, e proprio per questa ragione ha presentato il **“Manifesto della Rigenerazione Urbana”**, un documento che individua sei azioni urgenti per sbloccare un comparto frenato da incertezze normative: una **Legge Quadro Nazionale** per superare la frammentazione regionale; una **Cabina di Regia Unica** presso la Presidenza

del Consiglio; la **Qualità del Progetto** come vincolo ai finanziamenti; una **Politica Premiale** stabile e decennale; la **Semplificazione del lavoro professionale** tramite digitalizzazione e lo sblocco del **Partenariato Pubblico-Privato (PPP)** con regole chiare per attrarre capitali.

Il dibattito istituzionale ha raccolto il consenso e le sollecitazioni di numerosi rappresentanti parlamentari, che hanno arricchito la discussione con diverse prospettive. Il Vicepresidente della Camera, **Fabio Rampelli**, ha condiviso il contenuto del Manifesto ponendo l'accento sulla necessità di parlare anche di "bellezza" come valore sociale e ambientale che rimetta al centro la persona, mentre **Pino Bicchielli**(Comm. Inchiesta Rischio Idrogeologico e Sismico) ha invocato un'inversione di paradigma che privilegi la prevenzione sull'emergenza. Dal Senato, **Andrea De Priamo**(Comm. Ambiente) ha evidenziato come la nuova legge sulla rigenerazione urbana potrà contrastare il degrado sociale attraverso il recupero urbano, laddove **Nicola Irto** (Comm. Ambiente Senato) ha però rimarcato la necessità di una normativa ancora più moderna ed efficace che chiarisca definitivamente i contorni della rigenerazione. Sul fronte operativo, **Erica Mazzetti** (Comm. Ambiente Camera) ha richiamato i principi del Testo Unico sulle costruzioni per rimettere al centro la pianificazione e la sostenibilità economica legata al partenariato pubblico/privato, mentre **Patty L'Abbate** (Comm. Ambiente Camera) ha concluso segnalando l'esigenza di semplificare le procedure garantendo però competenze tecniche adeguate nella Pubblica Amministrazione e un approccio sistemico che colleghi l'urbanistica alla gestione energetica e idrica.

“Altro faro acceso sulla città di Taranto, il tema della rigenerazione urbana è tra quelli che più stanno a cuore all'amministrazione Bitetti - ha dichiarato Giovanni Patronelli, assessore all'urbanistica e rigenerazione urbana del Comune di Taranto. La nostra Città Vecchia attraverso interventi di recupero e rigenerazione, diventerà uno dei Borghi Antichi più attrattivi e belli d'Italia”.

“L'Italia parla di rigenerazione da un decennio, ma resta bloccata da una paralisi operativa che rischia di farci perdere un'opportunità storica - ha detto il **Presidente di Fondazione Inarcassa, Andrea De Maio** chiudendo la giornata - noi professionisti tecnici mettiamo le

nostre competenze a disposizione della Politica. I dati dimostrano che non c'è più tempo: recuperare l'esistente è l'unica via per la sicurezza e la coesione del Paese”.

All'evento hanno partecipato, inoltre, numerosi rappresentanti delle istituzioni, esponenti del mondo accademico e professionisti dell'area tecnica, a testimonianza della centralità del tema per il futuro del territorio.



INARCASSA, PUGLIA TRA LE PRIME PER CONSUMO DI SUOLO, 'ALLARME RIGENERAZIONE'

Inarcassa, Puglia tra le prime per consumo di suolo, 'allarme rigenerazione' Nel 2024 persi 818 ettari. Fondazione Inarcassa: 'Servono regole chiare' (ANSA) - TARANTO, 26 MAR - La Puglia sale sul podio nazionale per consumo di suolo, con 818 ettari persi nel 2024, e rilancia il tema della rigenerazione urbana come priorità. A Taranto, Fondazione Inarcassa (Ente di previdenza degli ingegneri e degli architetti) ha presentato il "Manifesto della Rigenerazione Urbana", con sei azioni per sbloccare un settore frenato da norme frammentate e burocrazia. Tra le proposte principali, una legge quadro nazionale, una cabina di regia unica per i fondi e la centralità della qualità progettuale. "L'Italia - ha dichiarato il presidente Andrea De Maio - parla di rigenerazione da un decennio, ma resta bloccata da una paralisi operativa. I dati Ispra sulla Puglia, con oltre 800 ettari di territorio naturale cancellati nel 2024, dimostrano che non c'è più tempo da perdere". Il manifesto punta anche su incentivi stabili, semplificazione per professionisti e partenariato pubblico-privato per attrarre capitali. "Disponiamo di circa 353 chilometri quadrati di aree pubbliche da riqualificare e oltre 9 milioni di abitazioni non occupate: recuperare l'esistente è l'unica via", ha aggiunto De Maio. "Attualmente - ha sottolineato la vicepresidente Bruna Gozzi - viene utilizzato solo l'1% dei fondi destinati alla rigenerazione urbana, perché spesso mancano strumenti adeguati". Il Comune di Taranto, con l'assessore Giovanni Patronelli, ha annunciato un protocollo con Inarcassa per supportare i progetti locali. Domani a Taranto la seconda giornata sulla Rigenerazione Urbana dalle 10.00 alle 13.00 nella sala conferenze del



INFRASTRUTTURE: RIXI, TRA PNRR E PROGRAMMI COMPLEMENTARI 6,5 MLD PER RIGENERAZIONE URBANA

ADN0491 7 ECO 0 ADN ECO NAZ INFRASTRUTTURE: RIXI, TRA PNRR E PROGRAMMI COMPLEMENTARI 6,5 MLD PER RIGENERAZIONE URBANA = Roma, 28 mar. (Adnkronos) - "Le risorse oggi disponibili, tra PNRR e programmi complementari, hanno consegnato al Ministero una responsabilità concreta: circa 6,5 miliardi di euro da tradurre in interventi efficaci, misurabili e duraturi". Con questo messaggio il Viceministro alle Infrastrutture e ai Trasporti, Edoardo Rixi, ha partecipato alla 2ª Giornata sulla Rigenerazione Urbana RE/URB, organizzata da Fondazione Inarcassa a Taranto. Secondo Rixi, non si tratta solo di numeri, ma di risultati tangibili come la qualità dell'abitare, la riduzione dei consumi energetici e il recupero di spazi urbani. "Rigenerazione urbana e sviluppo infrastrutturale devono dialogare e rafforzarsi reciprocamente — ha sottolineato il Viceministro — poiché su questo equilibrio si gioca la competitività del Paese nel confronto europeo". La Fondazione Inarcassa - si legge in una nota - "raccolge l'auspicio del Viceministro Rixi di far dialogare rigenerazione urbana e sviluppo infrastrutturale", e proprio per questa ragione ha presentato il "Manifesto della Rigenerazione Urbana", un documento che individua sei azioni urgenti per sbloccare un comparto frenato da incertezze normative: una Legge Quadro Nazionale per superare la frammentazione regionale; una Cabina di Regia Unica presso la Presidenza del Consiglio; la Qualità del Progetto come vincolo ai finanziamenti; una Politica Premiale stabile e decennale; la Semplificazione del lavoro professionale tramite digitalizzazione e lo sblocco del Partenariato Pubblico-Privato (PPP) con regole chiare per attrarre capitali.

Il dibattito istituzionale ha raccolto il consenso e le sollecitazioni di numerosi rappresentanti parlamentari, che hanno arricchito la discussione con diverse prospettive. Il Vicepresidente della Camera, Fabio Rampelli, ha condiviso il contenuto del Manifesto ponendo l'accento sulla necessità di parlare anche di "bellezza" come valore sociale e ambientale che rimetta al centro la persona, mentre Pino Bicchielli (Comm. Inchiesta Rischio Idrogeologico e Sismico) ha invocato un'inversione di paradigma che privilegi la prevenzione sull'emergenza. Dal

Senato, Andrea De Priamo (Comm. Ambiente) ha evidenziato come la nuova legge sulla rigenerazione urbana potrà contrastare il degrado sociale attraverso il recupero urbano, laddove Nicola Irto (Comm. Ambiente Senato) ha però rimarcato la necessità di una normativa ancora più moderna ed efficace che chiarisca definitivamente i contorni della rigenerazione. Sul fronte operativo, Erica Mazzetti (Comm. Ambiente Camera) ha richiamato i principi del Testo Unico sulle costruzioni per rimettere al centro la pianificazione e la sostenibilità economica legata al partenariato pubblico/privato, mentre Patty L'Abbate (Comm. Ambiente Camera) ha concluso segnalando l'esigenza di semplificare le procedure garantendo però competenze tecniche adeguate nella Pubblica Amministrazione e un approccio sistemico che colleghi l'urbanistica alla gestione energetica e idrica. "Altro faro acceso sulla città di Taranto, il tema della rigenerazione urbana è tra quelli che più stanno a cuore all'amministrazione Bitetti - ha dichiarato Giovanni Patronelli, assessore all'urbanistica e rigenerazione urbana del Comune di Taranto. La nostra Città Vecchia attraverso interventi di recupero e rigenerazione, diventerà uno dei Borghi Antichi più attrattivi e belli d'Italia". "L'Italia parla di rigenerazione da un decennio, ma resta bloccata da una paralisi operativa che rischia di farci perdere un'opportunità storica - ha detto il Presidente di Fondazione Inarcassa, Andrea De Maio chiudendo la giornata - noi professionisti tecnici mettiamo le nostre competenze a disposizione della Politica. I dati dimostrano che non c'è più tempo: recuperare l'esistente è l'unica via per la sicurezza e la coesione del Paese". All'evento hanno partecipato, inoltre, numerosi rappresentanti delle istituzioni, esponenti del mondo accademico e professionisti dell'area tecnica, a testimonianza della centralità del tema per il futuro del territorio.

INFRASTRUTTURE: RIXI, 'TRA PNRR E PROGRAMMI COMPLEMENTARI 6,5 MLD PER RIGENERAZIONE URBANA'

INFRASTRUTTURE: RIXI, 'TRA PNRR E PROGRAMMI COMPLEMENTARI 6,5 MLD PER RIGENERAZIONE URBANA' = Roma, 30 mar. (Labitalia) - "Le risorse oggi disponibili, tra PNRR e programmi complementari, hanno consegnato al Ministero una responsabilità concreta: circa 6,5 miliardi di euro da tradurre in interventi efficaci, misurabili e duraturi". Con questo messaggio il Viceministro alle Infrastrutture e ai Trasporti, Edoardo Rixi, ha partecipato alla 2ª Giornata sulla Rigenerazione Urbana RE/URB, organizzata da Fondazione Inarcassa a Taranto. Secondo Rixi, non si tratta solo di numeri, ma di risultati tangibili come la qualità dell'abitare, la riduzione dei consumi energetici e il recupero di spazi urbani. "Rigenerazione urbana e sviluppo infrastrutturale devono dialogare e rafforzarsi reciprocamente — ha sottolineato il Viceministro — poiché su questo equilibrio si gioca la competitività del Paese nel confronto europeo". La Fondazione Inarcassa - si legge in una nota - "raccoglie l'auspicio del Viceministro Rixi di far dialogare rigenerazione urbana e sviluppo infrastrutturale", e proprio per questa ragione ha presentato il "Manifesto della Rigenerazione Urbana", un documento che individua sei azioni urgenti per sbloccare un comparto frenato da incertezze normative: una Legge Quadro Nazionale per superare la frammentazione regionale; una Cabina di Regia Unica presso la Presidenza del Consiglio; la Qualità del Progetto come vincolo ai finanziamenti; una Politica Premiale stabile e decennale; la Semplificazione del lavoro professionale tramite digitalizzazione e lo sblocco del Partenariato Pubblico-Privato (PPP) con regole chiare per attrarre capitali. Il dibattito istituzionale ha raccolto il consenso e le sollecitazioni di numerosi rappresentanti parlamentari, che hanno arricchito la discussione con diverse prospettive. Il Vicepresidente della Camera, Fabio Rampelli, ha condiviso il contenuto del Manifesto ponendo l'accento sulla necessità di parlare anche di "bellezza" come valore sociale e ambientale che rimetta al centro la persona, mentre Pino Bicchielli (Comm. Inchiesta Rischio Idrogeologico e Sismico) ha invocato un'inversione di paradigma che privilegi la prevenzione sull'emergenza. Dal Senato, Andrea De Priamo (Comm. Ambiente) ha evidenziato come la nuova legge sulla rigenerazione urbana potrà contrastare il degrado sociale attraverso il recupero urbano, laddove Nicola Irto (Comm. Ambiente Senato) ha però rimarcato la necessità di una normativa ancora più

moderna ed efficace che chiarisca definitivamente i contorni della rigenerazione. Sul fronte operativo, Erica Mazzetti (Comm. Ambiente Camera) ha richiamato i principi del Testo Unico sulle costruzioni per rimettere al centro la pianificazione e la sostenibilità economica legata al partenariato pubblico/privato, mentre Patty L'Abbate (Comm. Ambiente Camera) ha concluso segnalando l'esigenza di semplificare le procedure garantendo però competenze tecniche adeguate nella Pubblica Amministrazione e un approccio sistemico che colleghi l'urbanistica alla gestione energetica e idrica. "Altro faro acceso sulla città di Taranto, il tema della rigenerazione urbana è tra quelli che più stanno a cuore all'amministrazione Bitetti - ha dichiarato Giovanni Patronelli, assessore all'urbanistica e rigenerazione urbana del Comune di Taranto. La nostra Città Vecchia attraverso interventi di recupero e rigenerazione, diventerà uno dei Borghi Antichi più attrattivi e belli d'Italia". "L'Italia parla di rigenerazione da un decennio, ma resta bloccata da una paralisi operativa che rischia di farci perdere un'opportunità storica - ha detto il Presidente di Fondazione Inarcassa, Andrea De Maio chiudendo la giornata - noi professionisti tecnici mettiamo le nostre competenze a disposizione della Politica. I dati dimostrano che non c'è più tempo: recuperare l'esistente è l'unica via per la sicurezza e la coesione del Paese". All'evento hanno partecipato, inoltre, numerosi rappresentanti delle istituzioni, esponenti del mondo accademico e professionisti dell'area tecnica, a testimonianza della centralità del tema per il futuro del territorio.

RIGENERAZIONE URBANA: FONDAZIONE INARCASSA PROPONE MANIFESTO IN 6 PUNTI

https://finanza.repubblica.it/News/2026/03/26/rigenerazione_urbana_fondazione_inarcassa_propone_manifesto_in_6_punti-237/

Una legge quadro nazionale, una cabina di regia unica per i fondi e la centralità della qualità del progetto. Sono queste alcune delle richieste cardine del "Manifesto della Rigenerazione Urbana" presentato oggi da Fondazione Inarcassa a Taranto. Il documento — lanciato alla vigilia della seconda Giornata sulla Rigenerazione Urbana RE/URB, nel capoluogo pugliese — individua sei azioni urgenti per sbloccare un settore attualmente frenato da incertezze normative e burocrazia.

L'obiettivo del Manifesto è trasformare la rigenerazione urbana nella principale leva di sviluppo economico, sociale e ambientale per il Paese. Individua sei azioni urgenti per sbloccare un settore oggi paralizzato da incertezze normative e burocrazia, trasformando la rigenerazione nella principale leva di sviluppo economico, sociale e ambientale del Paese.

Il Manifesto si articola in sei pilastri operativi:

1. Una Legge Quadro Nazionale per superare la frammentazione: è necessaria una norma di principio che stabilisca definizioni e procedure standardizzate a livello nazionale. L'obiettivo è superare l'attuale caos generato da molteplici leggi regionali che alimentano l'incertezza e allontanano gli investitori. La legge dovrà semplificare gli iter autorizzativi e fissare obiettivi chiari per la riqualificazione. Un'emergenza nazionale confermata dai dati del Rapporto 2025 dell'Ispra (Snpa D.C. 297/2025): la Puglia sale sul podio delle regioni italiane con il più alto consumo di territorio, avendo perso nel solo 2024 ben 818 ettari di suolo naturale (un incremento pari all'8,19% rispetto alla superficie regionale).
2. Una Cabina di Regia Unica presso la Presidenza del Consiglio: si richiede la creazione di uno sportello unico nazionale per mappare le opportunità di finanziamento. Questa

struttura deve fornire supporto alla programmazione dei Comuni e monitorare l'efficacia dei tempi e della spesa per garantire velocità e trasparenza.

3. La Qualità del Progetto come vincolo ai finanziamenti: la rigenerazione non può prescindere da un'elevata qualità progettuale. Fondazione Inarcassa chiede di vincolare la selezione del progetto e quindi di far valere la qualità progettuale come criterio guida per la realizzazione degli interventi di rigenerazione urbana.

4. Una Politica premiale Stabile e Pluriennale: Occorre una politica fiscale e di incentivi urbanistici strutturale, di almeno dieci anni per la riqualificazione e per dare certezze a lungo termine al mercato.

5. Valorizzazione e Semplificazione del lavoro professionale: i professionisti sono il motore della rigenerazione ma risultano schiacciati dal peso della burocrazia. Chiediamo la semplificazione e la completa digitalizzazione delle procedure amministrative.

6. Semplificazione per il Partenariato Pubblico-Privato (PPP): le sole risorse pubbliche non bastano, è essenziale attrarre capitali privati con regole chiare. Occorre una normativa specifica che riduca il rischio per gli investitori tramite garanzie pubbliche e incentivi mirati per progetti ad alto impatto sociale.

"L'Italia parla di rigenerazione da un decennio, ma resta bloccata da una paralisi operativa che rischia di trasformare un'opportunità storica in un'occasione mancata - ha dichiarato il Presidente di Fondazione Inarcassa Andrea De Maio. Noi professionisti tecnici che abbiamo le competenze per tradurre le visioni in realtà, ci mettiamo a disposizione della Politica, chiedendole di creare le condizioni per consentire la diffusione della rigenerazione urbana, una necessità sempre più urgente e improcrastinabile. I dati ISPRA sulla Puglia, con oltre 800 ettari di territorio naturale cancellati nel 2024, dimostrano che non c'è più tempo da perdere. Disponiamo di circa 353 kmq di aree pubbliche da riqualificare e di oltre 9 milioni di abitazioni non occupate: recuperare l'esistente è l'unica via per favorire la coesione e garantire la sicurezza del Paese".

L'architetto Bruna Gozzi, Vicepresidente di Fondazione Inarcassa, ha evidenziato come attualmente venga utilizzato solo l'1% dei fondi destinati alla rigenerazione urbana. "Questo accade perché spesso mancano gli strumenti per impiegarli correttamente. Per tale ragione, la Pubblica Amministrazione deve essere affiancata da professionisti qualificati, capaci di offrire le competenze necessarie per orientarsi in un contesto normativo e operativo così complesso".

In questa direzione si muove il protocollo d'intesa con Fondazione Inarcassa annunciato da Giovanni Patronelli, Assessore del Comune di Taranto all'Urbanistica, Demanio Marittimo, Riqualificazione Urbana e Mobilità, che sarà presto sottoposto all'esame della Giunta.

"Attraverso questo atto — ha sottolineato l'Assessore — Fondazione Inarcassa metterà ufficialmente a disposizione del Comune il proprio know-how e il bagaglio di conoscenze tecniche indispensabili per sbloccare i progetti sul territorio".

LA STAMPA

RIGENERAZIONE URBANA: FONDAZIONE INARCASSA PROPONE MANIFESTO IN 6 PUNTI

<https://finanza.lastampa.it/News/2026/03/26/rigenerazione-urbana-fondazione-inarcassa-propone-manifesto-in-6-punti/MjM3XzlwMjYtMDMtMjZfVExC>

Una legge quadro nazionale, una cabina di regia unica per i fondi e la centralità della qualità del progetto. Sono queste alcune delle richieste cardine del "Manifesto della Rigenerazione Urbana" presentato oggi da Fondazione Inarcassa a Taranto. Il documento — lanciato alla vigilia della seconda Giornata sulla Rigenerazione Urbana RE/URB, nel capoluogo pugliese — individua sei azioni urgenti per sbloccare un settore attualmente frenato da incertezze normative e burocrazia.

L'obiettivo del Manifesto è trasformare la rigenerazione urbana nella principale leva di sviluppo economico, sociale e ambientale per il Paese. Individua sei azioni urgenti per sbloccare un settore oggi paralizzato da incertezze normative e burocrazia, trasformando la rigenerazione nella principale leva di sviluppo economico, sociale e ambientale del Paese.

Il Manifesto si articola in sei pilastri operativi:

1. Una Legge Quadro Nazionale per superare la frammentazione: è necessaria una norma di principio che stabilisca definizioni e procedure standardizzate a livello nazionale. L'obiettivo è superare l'attuale caos generato da molteplici leggi regionali che alimentano l'incertezza e allontanano gli investitori. La legge dovrà semplificare gli iter autorizzativi e fissare obiettivi chiari per la riqualificazione. Un'emergenza nazionale confermata dai dati del Rapporto 2025 dell'Ispra (Snpa D.C. 297/2025): la Puglia sale sul podio delle regioni italiane con il più alto consumo di territorio, avendo perso nel solo 2024 ben 818 ettari di suolo naturale (un incremento pari all'8,19% rispetto alla superficie regionale).
2. Una Cabina di Regia Unica presso la Presidenza del Consiglio: si richiede la creazione di uno sportello unico nazionale per mappare le opportunità di finanziamento. Questa struttura deve fornire supporto alla programmazione dei Comuni e monitorare l'efficacia dei tempi e della spesa per garantire velocità e trasparenza.
3. La Qualità del Progetto come vincolo ai finanziamenti: la rigenerazione non può prescindere da un'elevata qualità progettuale. Fondazione Inarcassa chiede di vincolare la selezione del progetto e quindi di far valere la qualità progettuale come criterio guida per la realizzazione degli interventi di rigenerazione urbana.

4. Una Politica premiale Stabile e Pluriennale: Occorre una politica fiscale e di incentivi urbanistici strutturale, di almeno dieci anni per la riqualificazione e per dare certezze a lungo termine al mercato.

5. Valorizzazione e Semplificazione del lavoro professionale: i professionisti sono il motore della rigenerazione ma risultano schiacciati dal peso della burocrazia. Chiediamo la semplificazione e la completa digitalizzazione delle procedure amministrative.

6. Semplificazione per il Partenariato Pubblico-Privato (PPP): le sole risorse pubbliche non bastano, è essenziale attrarre capitali privati con regole chiare. Occorre una normativa specifica che riduca il rischio per gli investitori tramite garanzie pubbliche e incentivi mirati per progetti ad alto impatto sociale.

"L'Italia parla di rigenerazione da un decennio, ma resta bloccata da una paralisi operativa che rischia di trasformare un'opportunità storica in un'occasione mancata - ha dichiarato il Presidente di Fondazione Inarcassa Andrea De Maio. Noi professionisti tecnici che abbiamo le competenze per tradurre le visioni in realtà, ci mettiamo a disposizione della Politica, chiedendole di creare le condizioni per consentire la diffusione della rigenerazione urbana, una necessità sempre più urgente e improcrastinabile. I dati ISPRA sulla Puglia, con oltre 800 ettari di territorio naturale cancellati nel 2024, dimostrano che non c'è più tempo da perdere. Disponiamo di circa 353 kmq di aree pubbliche da riqualificare e di oltre 9 milioni di abitazioni non occupate: recuperare l'esistente è l'unica via per favorire la coesione e garantire la sicurezza del Paese".

L'architetto Bruna Gozzi, Vicepresidente di Fondazione Inarcassa, ha evidenziato come attualmente venga utilizzato solo l'1% dei fondi destinati alla rigenerazione urbana. "Questo accade perché spesso mancano gli strumenti per impiegarli correttamente. Per tale ragione, la Pubblica Amministrazione deve essere affiancata da professionisti qualificati, capaci di offrire le competenze necessarie per orientarsi in un contesto normativo e operativo così complesso".

In questa direzione si muove il protocollo d'intesa con Fondazione Inarcassa annunciato da Giovanni Patronelli, Assessore del Comune di Taranto all'Urbanistica, Demanio Marittimo, Riqualificazione Urbana e Mobilità, che sarà presto sottoposto all'esame della Giunta.

"Attraverso questo atto — ha sottolineato l'Assessore — Fondazione Inarcassa metterà ufficialmente a disposizione del Comune il proprio know-how e il bagaglio di conoscenze tecniche indispensabili per sbloccare i progetti sul territorio".

RIGENERAZIONE URBANA, INARCASSA: "SERVE SVOLTA NORMATIVA SUBITO"

<https://www.quotidiano.net/video/cronaca/rigenerazione-urbana-inarcassa-serve-svolta-normativa-subito-r8ixxvma>

La rigenerazione urbana torna al centro del dibattito nazionale, in occasione della "seconda giornata della Rigenerazione Urbana" a Taranto. La Fondazione Inarcassa promuove il progetto con il suo nuovo Manifesto diviso in sei punti. Un appello diretto alla politica per superare lo stallo normativo e trasformare quella che oggi è un'opportunità, in una leva concreta di sviluppo economico, sociale e ambientale. Al cuore del documento, la richiesta di una legge quadro nazionale capace di uniformare regole e procedure, affiancata da una cabina di regia unica per la gestione dei fondi e da un deciso cambio di passo sulla qualità dei progetti. Un tema reso ancora più urgente dai dati sul consumo di suolo: solo in Puglia, nel 2024, sono stati persi oltre 800 ettari di territorio naturale. Il commento di Andrea De Maio, Presidente di Fondazione Inarcassa: "La giornata della rigenerazione urbana, di cui a Taranto presentiamo la seconda edizione, riguarda un tema molto importante e fondamentale per lo sviluppo del nostro paese. Il tema infatti di rigenerazione delle aree urbane degradate, delle aree dismesse, è un tema fondamentale e può costituire una leva anche per lo sviluppo economico dei territori." Sul fronte amministrativo, l'assessore all'urbanistica Giovanni Patronelli evidenzia il ruolo cruciale dei Comuni, chiamati a tradurre gli indirizzi nazionali in interventi concreti sui territori, tra semplificazione burocratica e pianificazione strategica. L'intervista a Giovanni Patronelli, Assessore comunale all'urbanistica: "Un ultimo atto deliberativo portato in consiglio comunale riguarda proprio la riduzione del contributo di costruzione perché crediamo fortemente che bisogna ripartire anche e soprattutto mettendo in moto l'edilizia privata, ripartendo a valle della stazione De Bonos che si è esaurita con tutte queste attività legate all'edilizia e soprattutto per riqualificare e rigenerare il cuore della nostra città che è proprio la città vecchia." A ribadire il valore del lavoro tecnico è anche Bruna Gozzi, vicepresidente della Fondazione Inarcassa, che richiama la necessità di valorizzare i professionisti, oggi spesso frenati da procedure complesse e tempi incerti. Le parole di Bruna Gozzi, vicepresidente Fondazione Inarcassa: "Taranto è stata scelta come città del sud ma anche come esempio di provincia italiana, quindi non soltanto tra le città metropolitane ma anche in tutto il territorio nazionale italiano. Vuol dire portare qualità nell'abitare sicuramente ma anche riappropriarsi da parte

della società, della città e del territorio." Dalla qualità progettuale al partenariato pubblico-privato, passando per incentivi stabili e digitalizzazione: il Manifesto traccia una roadmap chiara. Per Inarcassa, Taranto, simbolo di città del sud e provincia italiana, fa da cornice perfetta e apre al dialogo con tutte le forze che possano portare all'attuazione dei programmi da loro previsti per lasciare in futuro un ottimo ricordo delle nostre città.

IL SECOLO XIX

RIGENERAZIONE URBANA: FONDAZIONE INARCASSA PROPONE MANIFESTO IN 6 PUNTI

https://finanza.ilsecoloxix.it/News/2026/03/26/Rigenerazione-urbana-Fondazione-Inarcassa-propone-manifesto-in-6-punti/?_tlbclid=4&_tlbData=MjM3XzlwMjYtMDMtMjZfVExC

Una legge quadro nazionale, una cabina di regia unica per i fondi e la centralità della qualità del progetto. Sono queste alcune delle richieste cardine del "Manifesto della Rigenerazione Urbana" presentato oggi da Fondazione Inarcassa a Taranto. Il documento — lanciato alla vigilia della seconda Giornata sulla Rigenerazione Urbana RE/URB, nel capoluogo pugliese — individua sei azioni urgenti per sbloccare un settore attualmente frenato da incertezze normative e burocrazia.

L'obiettivo del Manifesto è trasformare la rigenerazione urbana nella principale leva di sviluppo economico, sociale e ambientale per il Paese. Individua sei azioni urgenti per sbloccare un settore oggi paralizzato da incertezze normative e burocrazia, trasformando la rigenerazione nella principale leva di sviluppo economico, sociale e ambientale del Paese.

Il Manifesto si articola in sei pilastri operativi:

1. Una Legge Quadro Nazionale per superare la frammentazione: è necessaria una norma di principio che stabilisca definizioni e procedure standardizzate a livello nazionale. L'obiettivo è superare l'attuale caos generato da molteplici leggi regionali che alimentano l'incertezza e allontanano gli investitori. La legge dovrà semplificare gli iter autorizzativi e fissare obiettivi chiari per la riqualificazione. Un'emergenza nazionale confermata dai dati del Rapporto 2025 dell'Ispra (Snpa D.C. 297/2025): la Puglia sale sul podio delle regioni italiane con il più alto consumo di territorio, avendo perso nel solo 2024 ben 818 ettari di suolo naturale (un incremento pari all'8,19% rispetto alla superficie regionale).
2. Una Cabina di Regia Unica presso la Presidenza del Consiglio: si richiede la creazione di uno sportello unico nazionale per mappare le opportunità di finanziamento. Questa struttura deve fornire supporto alla programmazione dei Comuni e monitorare l'efficacia dei tempi e della spesa per garantire velocità e trasparenza.
3. La Qualità del Progetto come vincolo ai finanziamenti: la rigenerazione non può prescindere da un'elevata qualità progettuale. Fondazione Inarcassa chiede di vincolare la

selezione del progetto e quindi di far valere la qualità progettuale come criterio guida per la realizzazione degli interventi di rigenerazione urbana.

4. Una Politica premiale Stabile e Pluriennale: Occorre una politica fiscale e di incentivi urbanistici strutturale, di almeno dieci anni per la riqualificazione e per dare certezze a lungo termine al mercato.

5. Valorizzazione e Semplificazione del lavoro professionale: i professionisti sono il motore della rigenerazione ma risultano schiacciati dal peso della burocrazia. Chiediamo la semplificazione e la completa digitalizzazione delle procedure amministrative.

6. Semplificazione per il Partenariato Pubblico-Privato (PPP): le sole risorse pubbliche non bastano, è essenziale attrarre capitali privati con regole chiare. Occorre una normativa specifica che riduca il rischio per gli investitori tramite garanzie pubbliche e incentivi mirati per progetti ad alto impatto sociale.

"L'Italia parla di rigenerazione da un decennio, ma resta bloccata da una paralisi operativa che rischia di trasformare un'opportunità storica in un'occasione mancata - ha dichiarato il Presidente di Fondazione Inarcassa Andrea De Maio. Noi professionisti tecnici che abbiamo le competenze per tradurre le visioni in realtà, ci mettiamo a disposizione della Politica, chiedendole di creare le condizioni per consentire la diffusione della rigenerazione urbana, una necessità sempre più urgente e improcrastinabile. I dati ISPRA sulla Puglia, con oltre 800 ettari di territorio naturale cancellati nel 2024, dimostrano che non c'è più tempo da perdere. Disponiamo di circa 353 kmq di aree pubbliche da riqualificare e di oltre 9 milioni di abitazioni non occupate: recuperare l'esistente è l'unica via per favorire la coesione e garantire la sicurezza del Paese".

L'architetto Bruna Gozzi, Vicepresidente di Fondazione Inarcassa, ha evidenziato come attualmente venga utilizzato solo l'1% dei fondi destinati alla rigenerazione urbana. "Questo accade perché spesso mancano gli strumenti per impiegarli correttamente. Per tale ragione, la Pubblica Amministrazione deve essere affiancata da professionisti qualificati, capaci di offrire le competenze necessarie per orientarsi in un contesto normativo e operativo così complesso".

In questa direzione si muove il protocollo d'intesa con Fondazione Inarcassa annunciato da Giovanni Patronelli, Assessore del Comune di Taranto all'Urbanistica, Demanio Marittimo, Riqualificazione Urbana e Mobilità, che sarà presto sottoposto all'esame della Giunta.

"Attraverso questo atto — ha sottolineato l'Assessore — Fondazione Inarcassa metterà ufficialmente a disposizione del Comune il proprio know-how e il bagaglio di conoscenze tecniche indispensabili per sbloccare i progetti sul territorio".

IL TEMPO

RIGENERAZIONE URBANA, INARCASSA: "SERVE SVOLTA NORMATIVA SUBITO"

https://www.iltempo.it/tv-news/2026/03/26/video/rigenerazione-urbana-inarcassa-serve-svolta-normativa-subito--47009920/#google_vignette

La rigenerazione urbana torna al centro del dibattito nazionale, in occasione della "seconda giornata della Rigenerazione Urbana" a Taranto. La Fondazione Inarcassa promuove il progetto con il suo nuovo Manifesto diviso in sei punti. Un appello diretto alla politica per superare lo stallo normativo e trasformare quella che oggi è un'opportunità, in una leva concreta di sviluppo economico, sociale e ambientale.

Al cuore del documento, la richiesta di una legge quadro nazionale capace di uniformare regole e procedure, affiancata da una cabina di regia unica per la gestione dei fondi e da un deciso cambio di passo sulla qualità dei progetti. Un tema reso ancora più urgente dai dati sul consumo di suolo: solo in Puglia, nel 2024, sono stati persi oltre 800 ettari di territorio naturale.

Il commento di Andrea De Maio, Presidente di Fondazione Inarcassa: " La giornata della rigenerazione urbana, di cui a Taranto presentiamo la seconda edizione, riguarda un tema molto importante e fondamentale per lo sviluppo del nostro paese. Il tema infatti di rigenerazione delle aree urbane degradate, delle aree dismesse, è un tema fondamentale e può costituire una leva anche per lo sviluppo economico dei territori."

Sul fronte amministrativo, l'assessore all'urbanistica Giovanni Patronelli evidenzia il ruolo cruciale dei Comuni, chiamati a tradurre gli indirizzi nazionali in interventi concreti sui territori, tra semplificazione burocratica e pianificazione strategica.

L'intervista a Giovanni Patronelli, Assessore comunale all'urbanistica : "Un ultimo atto deliberativo portato in consiglio comunale riguarda proprio la riduzione del contributo di costruzione perché crediamo fortemente che bisogna ripartire anche e soprattutto mettendo in moto l'edilizia privata, ripartendo a valle della stazione De Bonos che si è esaurita con tutte queste attività legate all'edilizia e soprattutto per riqualificare e rigenerare il cuore della nostra città che è proprio la città vecchia."

A ribadire il valore del lavoro tecnico è anche Bruna Gozzi, vicepresidente della Fondazione Inarcassa, che richiama la necessità di valorizzare i professionisti, oggi spesso frenati da procedure complesse e tempi incerti.

Le parole di Bruna Gozzi, vicepresidente Fondazione Inarcassa: "Taranto è stata scelta come città del sud ma anche come esempio di provincia italiana, quindi non soltanto tra le città metropolitane ma anche in tutto il territorio nazionale italiano. Vuol dire portare qualità

nell'abitare sicuramente ma anche riappropriarsi da parte della società, della città e del territorio."

Dalla qualità progettuale al partenariato pubblico-privato, passando per incentivi stabili e digitalizzazione: il Manifesto traccia una roadmap chiara. Per Inarcassa, Taranto, simbolo di città del sud e provincia italiana, fa da cornice perfetta e apre al dialogo con tutte le forze che possano portare all'attuazione dei programmi da loro previsti per lasciare in futuro un ottimo ricordo delle nostre città.

RIGENERAZIONE URBANA: FONDAZIONE INARCASSA PROPONE MANIFESTO IN 6 PUNTI

<https://www.teleborsa.it/News/2026/03/26/rigenerazione-urbana-fondazione-inarcassa-propone-manifesto-in-6-punti-237.html>

Una legge quadro nazionale, una cabina di regia unica per i fondi e la centralità della qualità del progetto. Sono queste alcune delle richieste cardine del "Manifesto della Rigenerazione Urbana" presentato oggi da Fondazione Inarcassa a Taranto. Il documento — lanciato alla vigilia della seconda Giornata sulla Rigenerazione Urbana RE/URB, nel capoluogo pugliese — individua sei azioni urgenti per sbloccare un settore attualmente frenato da incertezze normative e burocrazia. L'obiettivo del Manifesto è trasformare la rigenerazione urbana nella principale leva di sviluppo economico, sociale e ambientale per il Paese. Individua sei azioni urgenti per sbloccare un settore oggi paralizzato da incertezze normative e burocrazia, trasformando la rigenerazione nella principale leva di sviluppo economico, sociale e ambientale del Paese.

Il Manifesto si articola in sei pilastri operativi:

1. Una Legge Quadro Nazionale per superare la frammentazione: è necessaria una norma di principio che stabilisca definizioni e procedure standardizzate a livello nazionale. L'obiettivo è superare l'attuale caos generato da molteplici leggi regionali che alimentano l'incertezza e allontanano gli investitori. La legge dovrà semplificare gli iter autorizzativi e fissare obiettivi chiari per la riqualificazione. Un'emergenza nazionale confermata dai dati del Rapporto 2025 dell'Ispra (Snpa D.C. 297/2025): la Puglia sale sul podio delle regioni italiane con il più alto consumo di territorio, avendo perso nel solo 2024 ben 818 ettari di suolo naturale (un incremento pari all'8,19% rispetto alla superficie regionale).
2. Una Cabina di Regia Unica presso la Presidenza del Consiglio: si richiede la creazione di uno sportello unico nazionale per mappare le opportunità di finanziamento. Questa struttura deve fornire supporto alla programmazione dei Comuni e monitorare l'efficacia dei tempi e della spesa per garantire velocità e trasparenza.
3. La Qualità del Progetto come vincolo ai finanziamenti: la rigenerazione non può prescindere da un'elevata qualità progettuale. Fondazione Inarcassa chiede di vincolare la selezione del progetto e quindi di far valere la qualità progettuale come criterio guida per la realizzazione degli interventi di rigenerazione urbana.
4. Una Politica premiale Stabile e Pluriennale: Occorre una politica fiscale e di incentivi urbanistici strutturale, di almeno dieci anni per la riqualificazione e per dare certezze a lungo termine al mercato.

5. Valorizzazione e Semplificazione del lavoro professionale: i professionisti sono il motore della rigenerazione ma risultano schiacciati dal peso della burocrazia. Chiediamo la semplificazione e la completa digitalizzazione delle procedure amministrative.

6. Semplificazione per il Partenariato Pubblico-Privato (PPP): le sole risorse pubbliche non bastano, è essenziale attrarre capitali privati con regole chiare. Occorre una normativa specifica che riduca il rischio per gli investitori tramite garanzie pubbliche e incentivi mirati per progetti ad alto impatto sociale.

"L'Italia parla di rigenerazione da un decennio, ma resta bloccata da una paralisi operativa che rischia di trasformare un'opportunità storica in un'occasione mancata - ha dichiarato il Presidente di Fondazione Inarcassa Andrea De Maio. Noi professionisti tecnici che abbiamo le competenze per tradurre le visioni in realtà, ci mettiamo a disposizione della Politica, chiedendole di creare le condizioni per consentire la diffusione della rigenerazione urbana, una necessità sempre più urgente e improcrastinabile. I dati ISPRA sulla Puglia, con oltre 800 ettari di territorio naturale cancellati nel 2024, dimostrano che non c'è più tempo da perdere. Disponiamo di circa 353 kmq di aree pubbliche da riqualificare e di oltre 9 milioni di abitazioni non occupate: recuperare l'esistente è l'unica via per favorire la coesione e garantire la sicurezza del Paese".

L'architetto Bruna Gozzi, Vicepresidente di Fondazione Inarcassa, ha evidenziato come attualmente venga utilizzato solo l'1% dei fondi destinati alla rigenerazione urbana. "Questo accade perché spesso mancano gli strumenti per impiegarli correttamente. Per tale ragione, la Pubblica Amministrazione deve essere affiancata da professionisti qualificati, capaci di offrire le competenze necessarie per orientarsi in un contesto normativo e operativo così complesso".

In questa direzione si muove il protocollo d'intesa con Fondazione Inarcassa annunciato da Giovanni Patronelli, Assessore del Comune di Taranto all'Urbanistica, Demanio Marittimo, Riqualificazione Urbana e Mobilità, che sarà presto sottoposto all'esame della Giunta.

"Attraverso questo atto — ha sottolineato l'Assessore — Fondazione Inarcassa metterà ufficialmente a disposizione del Comune il proprio know-how e il bagaglio di conoscenze tecniche indispensabili per sbloccare i progetti sul territorio".

Il Messaggero

RIGENERAZIONE URBANA, INARCASSA: "SERVE SVOLTA NORMATIVA SUBITO"

https://www.ilmessaggero.it/video/askanews/rigenerazione_urbana_inarcassa_serve_svolta_normativa_subito-9440434.html

La rigenerazione urbana torna al centro del dibattito nazionale, in occasione della "seconda giornata della Rigenerazione Urbana" a Taranto. La Fondazione Inarcassa promuove il progetto con il suo nuovo Manifesto diviso in sei punti. Un appello diretto alla politica per superare lo stallo normativo e trasformare quella che oggi è un'opportunità, in una leva concreta di sviluppo economico, sociale e ambientale.

Al cuore del documento, la richiesta di una legge quadro nazionale capace di uniformare regole e procedure, affiancata da una cabina di regia unica per la gestione dei fondi e da un deciso cambio di passo sulla qualità dei progetti. Un tema reso ancora più urgente dai dati sul consumo di suolo: solo in Puglia, nel 2024, sono stati persi oltre 800 ettari di territorio naturale.

Il commento di Andrea De Maio, Presidente di Fondazione Inarcassa: " La giornata della rigenerazione urbana, di cui a Taranto presentiamo la seconda edizione, riguarda un tema molto importante e fondamentale per lo sviluppo del nostro paese. Il tema infatti di rigenerazione delle aree urbane degradate, delle aree dismesse, è un tema fondamentale e può costituire una leva anche per lo sviluppo economico dei territori."

Sul fronte amministrativo, l'assessore all'urbanistica Giovanni Patronelli evidenzia il ruolo cruciale dei Comuni, chiamati a tradurre gli indirizzi nazionali in interventi concreti sui territori, tra semplificazione burocratica e pianificazione strategica.

L'intervista a Giovanni Patronelli, Assessore comunale all'urbanistica : "Un ultimo atto deliberativo portato in consiglio comunale riguarda proprio la riduzione del contributo di costruzione perché crediamo fortemente che bisogna ripartire anche e soprattutto mettendo in moto l'edilizia privata, ripartendo a valle della stazione De Bonos che si è esaurita con tutte queste attività legate all'edilizia e soprattutto per riqualificare e rigenerare il cuore della nostra città che è proprio la città vecchia."

A ribadire il valore del lavoro tecnico è anche Bruna Gozzi, vicepresidente della Fondazione Inarcassa, che richiama la necessità di valorizzare i professionisti, oggi spesso frenati da procedure complesse e tempi incerti.

Le parole di Bruna Gozzi, vicepresidente Fondazione Inarcassa: "Taranto è stata scelta come città del sud ma anche come esempio di provincia italiana, quindi non soltanto tra le città metropolitane ma anche in tutto il territorio nazionale italiano. Vuol dire portare qualità

nell'abitare sicuramente ma anche riappropriarsi da parte della società, della città e del territorio."

Dalla qualità progettuale al partenariato pubblico-privato, passando per incentivi stabili e digitalizzazione: il Manifesto traccia una roadmap chiara. Per Inarcassa, Taranto, simbolo di città del sud e provincia italiana, fa da cornice perfetta e apre al dialogo con tutte le forze che possano portare all'attuazione dei programmi da loro previsti per lasciare in futuro un ottimo ricordo delle nostre città.

RIGENERAZIONE URBANA, INARCASSA: "SERVE SVOLTA NORMATIVA SUBITO"

https://www.ilmattino.it/video/askanews/rigenerazione_urbana_inarcassa_serve_svolta_normativa_subito-9440434.html

La rigenerazione urbana torna al centro del dibattito nazionale, in occasione della "seconda giornata della Rigenerazione Urbana" a Taranto. La Fondazione Inarcassa promuove il progetto con il suo nuovo Manifesto diviso in sei punti. Un appello diretto alla politica per superare lo stallo normativo e trasformare quella che oggi è un'opportunità, in una leva concreta di sviluppo economico, sociale e ambientale.

Al cuore del documento, la richiesta di una legge quadro nazionale capace di uniformare regole e procedure, affiancata da una cabina di regia unica per la gestione dei fondi e da un deciso cambio di passo sulla qualità dei progetti. Un tema reso ancora più urgente dai dati sul consumo di suolo: solo in Puglia, nel 2024, sono stati persi oltre 800 ettari di territorio naturale.

Il commento di Andrea De Maio, Presidente di Fondazione Inarcassa: " La giornata della rigenerazione urbana, di cui a Taranto presentiamo la seconda edizione, riguarda un tema molto importante e fondamentale per lo sviluppo del nostro paese. Il tema infatti di rigenerazione delle aree urbane degradate, delle aree dismesse, è un tema fondamentale e può costituire una leva anche per lo sviluppo economico dei territori."

Sul fronte amministrativo, l'assessore all'urbanistica Giovanni Patronelli evidenzia il ruolo cruciale dei Comuni, chiamati a tradurre gli indirizzi nazionali in interventi concreti sui territori, tra semplificazione burocratica e pianificazione strategica.

L'intervista a Giovanni Patronelli, Assessore comunale all'urbanistica : "Un ultimo atto deliberativo portato in consiglio comunale riguarda proprio la riduzione del contributo di costruzione perché crediamo fortemente che bisogna ripartire anche e soprattutto mettendo in moto l'edilizia privata, ripartendo a valle della stazione De Bonos che si è esaurita con tutte queste attività legate all'edilizia e soprattutto per riqualificare e rigenerare il cuore della nostra città che è proprio la città vecchia."

A ribadire il valore del lavoro tecnico è anche Bruna Gozzi, vicepresidente della Fondazione Inarcassa, che richiama la necessità di valorizzare i professionisti, oggi spesso frenati da procedure complesse e tempi incerti.

Le parole di Bruna Gozzi, vicepresidente Fondazione Inarcassa: "Taranto è stata scelta come città del sud ma anche come esempio di provincia italiana, quindi non soltanto tra le città metropolitane ma anche in tutto il territorio nazionale italiano. Vuol dire portare qualità nell'abitare sicuramente ma anche riappropriarsi da parte della società, della città e del territorio."

Dalla qualità progettuale al partenariato pubblico-privato, passando per incentivi stabili e digitalizzazione: il Manifesto traccia una roadmap chiara. Per Inarcassa, Taranto, simbolo di città del sud e provincia italiana, fa da cornice perfetta e apre al dialogo con tutte le forze che possano portare all'attuazione dei programmi da loro previsti per lasciare in futuro un ottimo ricordo delle nostre città.



RIGENERAZIONE URBANA, RIXI: "IN CAMPO 6,5 MILIARDI DI EURO"

<https://tg24.sky.it/economia/2026/03/30/rigenerazione-urbana>

Secondo il Viceministro, non si tratta solo di numeri, ma di risultati tangibili come la qualità dell'abitare, la riduzione dei consumi energetici e il recupero di spazi urbani. "Rigenerazione urbana e sviluppo infrastrutturale devono dialogare e rafforzarsi reciprocamente — ha sottolineato — poiché su questo equilibrio si gioca la competitività del Paese nel confronto europeo"

"Le risorse oggi disponibili, tra PNRR e programmi complementari, hanno consegnato al Ministero una responsabilità concreta: circa 6,5 miliardi di euro da tradurre in interventi efficaci, misurabili e duraturi". Con questo messaggio il Viceministro alle Infrastrutture e ai Trasporti, Edoardo Rixi, ha partecipato alla 2ª Giornata sulla Rigenerazione Urbana RE/URB, organizzata da Fondazione Inarcassa a Taranto.

Secondo Rixi, non si tratta solo di numeri, ma di risultati tangibili come la qualità dell'abitare, la riduzione dei consumi energetici e il recupero di spazi urbani. "Rigenerazione urbana e sviluppo infrastrutturale devono dialogare e rafforzarsi reciprocamente — ha sottolineato il Viceministro — poiché su questo equilibrio si gioca la competitività del Paese nel confronto europeo".

La Fondazione Inarcassa raccoglie l'auspicio del Viceministro Rixi di far dialogare rigenerazione urbana e sviluppo infrastrutturale, e proprio per questa ragione ha presentato il "Manifesto della Rigenerazione Urbana", un documento che individua sei azioni urgenti per sbloccare un comparto frenato da incertezze normative: una Legge Quadro Nazionale per superare la frammentazione regionale; una Cabina di Regia Unica presso la Presidenza del Consiglio; la Qualità del Progetto come vincolo ai finanziamenti; una Politica Premiale stabile e decennale; la Semplificazione del lavoro professionale tramite digitalizzazione e lo sblocco del Partenariato Pubblico-Privato (PPP) con regole chiare per attrarre capitali.

Il dibattito istituzionale ha raccolto il consenso e le sollecitazioni di numerosi rappresentanti parlamentari, che hanno arricchito la discussione con diverse prospettive. Il Vicepresidente della Camera, Fabio Rampelli, ha condiviso il contenuto del Manifesto ponendo l'accento sulla necessità di parlare anche di "bellezza" come valore sociale e ambientale che rimetta al

centro la persona, mentre Pino Bicchielli (Comm. Inchiesta Rischio Idrogeologico e Sismico) ha invocato un'inversione di paradigma che privilegi la prevenzione sull'emergenza. Dal Senato, Andrea De Priamo (Comm. Ambiente) ha evidenziato come la nuova legge sulla rigenerazione urbana potrà contrastare il degrado sociale attraverso il recupero urbano, laddove Nicola Irto (Comm. Ambiente Senato) ha però rimarcato la necessità di una normativa ancora più moderna ed efficace che chiarisca definitivamente i contorni della rigenerazione. Sul fronte operativo, Erica Mazzetti (Comm. Ambiente Camera) ha richiamato i principi del Testo Unico sulle costruzioni per rimettere al centro la pianificazione e la sostenibilità economica legata al partenariato pubblico/privato, mentre Patty L'Abbate (Comm. Ambiente Camera) ha concluso segnalando l'esigenza di semplificare le procedure garantendo però competenze tecniche adeguate nella Pubblica Amministrazione e un approccio sistemico che colleghi l'urbanistica alla gestione energetica e idrica.

“Altro faro acceso sulla città di Taranto, il tema della rigenerazione urbana è tra quelli che più stanno a cuore all'amministrazione Bitetti - ha dichiarato Giovanni Patronelli, assessore all'urbanistica e rigenerazione urbana del Comune di Taranto. La nostra Città Vecchia attraverso interventi di recupero e rigenerazione, diventerà uno dei Borghi Antichi più attrattivi e belli d'Italia”.

“L'Italia parla di rigenerazione da un decennio, ma resta bloccata da una paralisi operativa che rischia di farci perdere un'opportunità storica - ha detto il Presidente di Fondazione Inarcassa, Andrea De Maio chiudendo la giornata - noi professionisti tecnici mettiamo le nostre competenze a disposizione della Politica. I dati dimostrano che non c'è più tempo: recuperare l'esistente è l'unica via per la sicurezza e la coesione del Paese”.

All'evento hanno partecipato, inoltre, numerosi rappresentanti delle istituzioni, esponenti del mondo accademico e professionisti dell'area tecnica, a testimonianza della centralità del tema per il futuro del territorio.



Libero

INARCASSA PRESENTA IL MANIFESTO PER SBLOCCARE IL COMPARTO

Rixi: «6,5 miliardi per la rigenerazione urbana»

■ «Le risorse oggi disponibili, tra PNRR e programmi complementari, hanno consegnato al Ministero una responsabilità concreta: circa 6,5 miliardi di euro da tradurre in interventi efficaci, misurabili e duraturi». Con questo messaggio il Viceministro alle Infrastrutture e ai Trasporti, Edoardo Rixi, ha partecipato alla 2ª Giornata sulla Rigenerazione Urbana RE/URB, organizzata da Fondazione Inarcassa a Taranto. Secondo Rixi, non si tratta solo di numeri, ma di risultati tangibili come la qualità dell'abitare, la riduzione dei consumi energetici e il recupero di spazi urbani. «Rigenerazione urbana e sviluppo infrastrutturale devono dialogare e rafforzarsi

reciprocamente — ha sottolineato il Viceministro — poiché su questo equilibrio si gioca la competitività del Paese nel confronto europeo». La Fondazione Inarcassa - si legge in una nota - «raccolge l'auspicio del Viceministro Rixi di far dialogare rigenerazione urbana e sviluppo infrastrutturale», e per questa ragione ha presentato il "Manifesto della Rigenerazione Urbana", un documento che individua sei azioni urgenti per sbloccare un comparto frenato da incertezze normative: una Legge Quadro Nazionale per superare la frammentazione regionale; una Cabina di Regia Unica presso la Presidenza del Consiglio; la Qualità del Progetto come vin-

colo ai finanziamenti; una Politica Premiale stabile e decennale; la Semplificazione del lavoro professionale tramite digitalizzazione e lo sblocco del Partenariato Pubblico-Privato (PPP) con regole chiare per attrarre capitali. «L'Italia parla di rigenerazione da un decennio, ma resta bloccata da una paralisi operativa che rischia di farci perdere un'opportunità storica - ha detto il Presidente di Fondazione Inarcassa, Andrea De Maio - noi professionisti tecnici mettiamo le nostre competenze a disposizione della Politica. I dati dimostrano che non c'è più tempo: recuperare l'esistente è l'unica via per la sicurezza e la coesione del Paese».

Rigenerazione urbana, si firma un protocollo Comune-Inarcassa

Giacomo RIZZO

Anche per Taranto la sfida della rigenerazione urbana è passare dalla progettazione alla realizzazione, prima che tempi, burocrazia e frammentazione trasformino un'occasione in un'altra incompiuta. Secondo il Rapporto 2025 dell'Ispra, la Puglia è salita sul podio nazionale per consumo di territorio, avendo sacrificato nel solo 2024 ben 818 ettari di suolo naturale, con un incremento dell'8,19%. È in questo scenario di emergenza che si inserisce la Seconda Giornata sulla Rigenerazione Urbana - RE/URB 2026, che si tiene oggi (dalle 10 alle 13) nel Dipartimento Jonico dell'Università Aldo Moro. L'evento, organizzato da Fondazione Inarcassa, arriva all'indomani di una conferenza di presentazione segnata dall'annuncio di un imminente protocollo d'intesa tra la Fondazione stessa e il Comune di Taranto.

L'assessore all'Urbanistica, Giovanni Patronelli, ha infatti confermato che il documento sarà presto al vaglio della Giunta. «Attraverso questo atto — ha sottolineato l'assessore — Fondazione Inarcassa metterà ufficialmente a disposizione del Comune il proprio know-how e il bagaglio di conoscenze tecniche indispensabili per sbloccare i progetti sul territorio». Nel

lo specifico l'intesa si configura come un vero e proprio patto di competenze a costo zero, nato per trasformare la città in un laboratorio di rigenerazione.

Il protocollo disciplina una collaborazione strategica in cui la Fondazione «si impegna a fornire supporto tecnico e specialistico ai propri iscritti (ingegneri e architetti liberi professionisti) adeguatamente formati ad organizzare attività di formazione su rigenerazione urbana, progettazione sostenibile, criteri ambientali minimi, con il supporto degli ordini territoriali degli architetti paesaggisti e pianificatori, degli ingegneri e della Rete delle professioni tecniche della provincia».

La Fondazione agirà da bussole per intercettare i finanziamenti europei e nazionali, promuovendo il partenariato pubblico-privato e mettendo a disposizione il proprio modello concorsuale per selezionare, attraverso Masterplan di qualità,

«Un patto di competenze a costo zero, trasformare la città in laboratorio»



Una delle aree di via Principe Amedeo da recuperare. Accanto un momento dell'incontro di ieri mattina



le migliori idee innovative dei privati. Dal canto suo, il Comune si impegna a condividere dati e mappe delle aree degradate, agendo come collante istituzionale per coinvolgere stakeholder e reti professionali.

Fondazione Inarcassa ha intanto lanciato un vero e proprio "Manifesto della Rigenerazione Urbana" incentrato su sei pilastri operativi. Si parte dalla richiesta di una legge quadro nazionale che superi la frammentazione delle troppe leggi regionali e di una cabina di regia unica presso la Presidenza del Consiglio. Tra le priorità spiccano la centralità della qualità del

progetto come vincolo ai finanziamenti, una politica fiscale premiale di almeno dieci anni per dare certezze al mercato, la valorizzazione del lavoro professionale con la digitalizzazione delle procedure amministrative e la semplificazione del partenariato pubblico-privato. «L'Italia parla di rigenerazione da un decennio, ma — ha dichiarato il presidente di Fondazione Inarcassa Andrea De Maio — resta bloccata da una paralisi operativa. I dati Ispra sulla Puglia dimostrano che non c'è più tempo da perdere».

Attualmente, come ricordato dalla vicepresidente Bruna Goz-

zi, viene utilizzato «solo l'1% dei fondi stanziati. Questo accade perché spesso mancano gli strumenti per impiegarli correttamente». Durante i lavori del seminario «si parlerà — ha osservato l'assessore Patronelli — di un tema a noi molto a cuore, che è quello della rigenerazione urbana. Dopo aver celebrato questa giornata nazionale a Taranto, la Fondazione Inarcassa ha individuato Taranto come luogo dove celebrare questo appuntamento così importante. Partiamo dal fatto che quello della rigenerazione urbana è un tema anche molto caldo a Roma e sul quale si sta lavorando

per adottare un nuovo testo unico con una legge di riferimento».

La giornata di oggi metterà a confronto istituzioni, accademici e rappresentanti del Governo. Annunciate la presenza, tra gli altri, del viceministro delle Infrastrutture Edoardo Rixi, della sottosegretaria all'Economia e alle Finanze Lucia Albano, del vicepresidente della Camera Fabio Rampelli, del presidente della Commissione d'inchiesta sul rischio idrogeologico e sismico della Camera Pino Bicchielli e dei vertici delle Commissioni Ambiente di Camera e Senato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL REPORT

In Puglia più case ma disabitate

Aumenta il consumo di territorio: in un anno sono andati perduti oltre ottocento ettari di terreno. La vera emergenza è legata alla realizzazione di progetti di rigenerazione. Taranto come esempio di hub nazionale

MIMMO CICOLELLA

BARI

La Puglia sale sul podio del consumo di suolo in Italia e lo fa con un dato che allarma: nel solo 2024 sono andati perduti 818 ettari di territorio naturale. Un'accelerazione che accende i riflettori su una regione già fragile dal punto di vista ambientale e urbanistico, e che rilancia con forza il tema della rigenerazione urbana come unica alternativa possibile alla continua espansione edilizia.

L'incontro

È da Taranto che arriva il segnale: Fondazione Inarcassa ha presentato il «Manifesto della Rigenerazione Urbana», un documento in sei punti che punta a sbloccare un settore fermo tra burocrazia e norme frammentate. Non è solo una proposta tecnica, ma un vero appello politico: senza regole chiare e strumenti efficaci, il rischio è trasformare una grande occasione di sviluppo in un fallimento. Il dato pugliese, certificato dal rapporto Ispra 2025, è emblematico. L'8,19% di suolo consumato in più in un



Si costruiscono nuove abitazioni e aumenta il consumo del territorio

solo anno racconta una dinamica che non può più essere ignorata. Non si tratta solo di numeri: sono campagne, aree naturali e spazi vitali che scompaiono, sostituiti da nuove costruzioni spesso scollegate da reali bisogni abitativi.

La singolarità

Eppure il paradosso è evidente: mentre il territorio

viene consumato, esistono già milioni di abitazioni vuote e centinaia di chilometri quadrati di aree pubbliche degradate da recuperare.

«Recuperare l'esistente è l'unica via», ha sottolineato il presidente Andrea De Maio, evidenziando come la rigenerazione urbana possa diventare il motore di uno sviluppo sostenibile, ca-

pace di creare lavoro e migliorare la qualità della vita. Il Manifesto individua sei azioni concrete: una legge quadro nazionale per superare il caos normativo, una cabina di regia unica per gestire i fondi, incentivi stabili nel tempo e maggiore qualità progettuale come criterio guida. Fondamentale anche il ruolo dei professionisti, oggi frenati da pro-

Dalla Fondazione Inarcassa la presentazione sul recupero delle zone urbane a forte degrado

cedure complesse, e l'apertura ai capitali privati attraverso partenariati più semplici e sicuri. In Puglia, dove la pressione edilizia continua a crescere, queste proposte assumono un valore ancora più urgente. Il territorio non può più permettersi espansioni incontrollate: la sfida è trasformare città e periferie esistenti, restituendo valore a ciò che già c'è.

L'esempio

Taranto, con il protocollo in arrivo tra Comune e Fondazione Inarcassa, potrebbe diventare un laboratorio nazionale. Ma il tempo stringe: senza un cambio di rotta immediato, il rischio è che il consumo di suolo continui a correre più veloce delle soluzioni. E allora la Puglia, da simbolo dell'emergenza, potrebbe diventare anche il banco di prova della rinascita.



TARANTO, RIGENERAZIONE URBANA, L'EVENTO NAZIONALE CON INGEGNERI E ARCHITETTI

<https://telenorba.it/2026/03/27/taranto-rigenerazione-urbana-levento-nazionale-con-ingegneri-e-architetti/>

L'evento nazionale della Fondazione Inarcassa: ingegneri e architetti presentano il Manifesto della Rigenerazione Urbana. Il Comune: "Per noi è l'occasione anche per ripartire col Piano Urbanistico Generale"

Architetti e ingegneri a disposizione dei Comuni per finalizzare al meglio i progetti di rigenerazione urbana come leva di sviluppo economico. Ripartendo dall'esistente; salvando e valorizzando quel che resta del suolo pubblico; superando frammentazione e lentezze burocratiche e normative; favorendo investimenti pubblico-privati.

Intervista a Andrea De Maio, presidente Inarcassa e a Giovanni Patronelli, assessore Urbanistica Comune Taranto



Puglia, Inarcassa lancia manifesto in 6 punti per riqualificare aree urbane

<https://telenorba.it/2026/03/27/puglia-inarcassa-lancia-manifesto-in-6-punti-per-riqualificare-aree-urbane/>

La Puglia è sul podio nazionale per le nuove occupazioni sul suolo, ben 818 ettari persi nel 2024

Il documento presentato oggi da fondazione Inarcassa a Taranto parla chiaro: l'obiettivo è trasformare la rigenerazione urbana nella principale leva di sviluppo economico. La Puglia è sul podio nazionale per le nuove occupazioni sul suolo, ben 818 ettari persi nel 2024. Il Manifesto propone sei pilastri per valorizzare il territorio e risolvere le varie problematiche burocratiche.

Uno dei problemi riguarda la frammentazione, in quanto le varie leggi regionali creano confusione. Il Manifesto a tal proposito propone una legge Quadro Nazionale per standardizzare le procedure e una cabina di regia unica presso la Presidenza del Consiglio. Sono stati presentati punti sul futuro importanti: qualità progettuale come criterio guida, digitalizzazione, semplificazione procedure e incentivi mirati per tutelare imprenditori. "L'Italia parla di rigenerazione da un decennio, ma resta bloccata da una paralisi operativa" queste le dichiarazioni del presidente di Inarcassa Andrea De Maio, che individua la burocrazia come antagonista del progresso.



RIGENERAZIONE URBANA, PUGLIA MAGLIA NERA. FONDAZIONE INARCASSA LANCIA IL MANIFESTO PER RIQUALIFICARE LE AREE URBANE

<http://www.ambienteambienti.com/rigenerazione-urbana-puglia-maglia-nera-fondazione-inarcassa-lancia-il-manifesto-per-riqualificare-le-aree-urbane/>

Una legge quadro nazionale, una cabina di regia unica per i fondi e la centralità della qualità del progetto. Sono queste alcune delle richieste cardine del “Manifesto della Rigenerazione Urbana” presentato da **Fondazione Inarcassa** a Taranto. Il documento — lanciato alla vigilia della 2^a Giornata sulla Rigenerazione Urbana RE/URB, che si tiene oggi nel capoluogo pugliese — individua sei azioni urgenti per sbloccare un settore attualmente frenato da incertezze normative e burocrazia. L’obiettivo del Manifesto è trasformare la rigenerazione urbana nella principale leva di sviluppo economico, sociale e ambientale per il Paese. Inoltre individua sei azioni urgenti per sbloccare un settore oggi paralizzato da incertezze normative e burocrazia, trasformando la rigenerazione nella principale leva di sviluppo economico, sociale e ambientale del Paese.

Il Manifesto si articola in sei pilastri operativi:

1. Una Legge Quadro Nazionale per superare la frammentazione: è necessaria una norma di principio che stabilisca definizioni e procedure standardizzate a livello nazionale. L’obiettivo è superare l’attuale caos generato da molteplici leggi regionali che alimentano l’incertezza e allontanano gli investitori. La legge dovrà semplificare gli iter autorizzativi e fissare obiettivi chiari per la riqualificazione. Un’emergenza nazionale confermata dai dati del Rapporto 2025 dell’Ispra (Snpa D.C. 297/2025): la Puglia sale sul podio delle regioni italiane con il più alto consumo di territorio, avendo perso nel solo 2024 ben 818 ettari di suolo naturale (un incremento pari all’8,19% rispetto alla superficie regionale).
2. Una Cabina di Regia Unica presso la Presidenza del Consiglio: si richiede la creazione di uno sportello unico nazionale per mappare le opportunità di finanziamento. Questa struttura deve fornire supporto alla programmazione dei Comuni e monitorare l’efficacia dei tempi e della spesa per garantire velocità e trasparenza.

3. La Qualità del Progetto come vincolo ai finanziamenti: la rigenerazione non può prescindere da un'elevata qualità progettuale. Fondazione Inarcassa chiede di vincolare la selezione del progetto e quindi di far valere la qualità progettuale come criterio guida per la realizzazione degli interventi di rigenerazione urbana:
4. Una Politica premiale Stabile e Pluriennale: Occorre una politica fiscale e di incentivi urbanistici strutturale, di almeno dieci anni per la riqualificazione e per dare certezze a lungo termine al mercato.
5. Valorizzazione e Semplificazione del lavoro professionale: i professionisti sono il motore della rigenerazione ma risultano schiacciati dal peso della burocrazia. Fondazione Inarcassa chiede la semplificazione e la completa digitalizzazione delle procedure amministrative.
6. Semplificazione per il Partenariato Pubblico-Privato (PPP): le sole risorse pubbliche non bastano, è essenziale attrarre capitali privati con regole chiare. Occorre una normativa specifica che riduca il rischio per gli investitori tramite garanzie pubbliche e incentivi mirati per progetti ad alto impatto sociale.

La paralisi operativa della rigenerazione urbana

“L'Italia parla di rigenerazione da un decennio, ma resta bloccata da una paralisi operativa che rischia di trasformare un'opportunità storica in un'occasione mancata – dichiara il Presidente di Fondazione Inarcassa Andrea De Maio –. Noi professionisti tecnici che abbiamo le competenze per tradurre le visioni in realtà, ci mettiamo a disposizione della Politica, chiedendole di creare le condizioni per consentire la diffusione della rigenerazione urbana, una necessità sempre più urgente e improcrastinabile. Disponiamo di circa 353 kmq di aree pubbliche da riqualificare e di oltre 9 milioni di abitazioni non occupate: recuperare l'esistente è l'unica via per favorire la coesione e garantire la sicurezza del Paese.”

Attualmente viene utilizzato solo l'1% dei fondi destinati alla rigenerazione urbana. “Questo accade perché spesso mancano gli strumenti per impiegarli correttamente – spiega l'architetto Bruna Gozzi, Vicepresidente di Fondazione Inarcassa – Per tale ragione, la Pubblica Amministrazione deve essere affiancata da professionisti qualificati, capaci di offrire le competenze necessarie per orientarsi in un contesto normativo e operativo così complesso”.

Un protocollo d'intesa col Comune di Taranto

In questa direzione si muove il protocollo d'intesa con Fondazione Inarcassa annunciato da Giovanni Patronelli, Assessore del Comune di Taranto all'Urbanistica, Demanio Marittimo, Riqualificazione Urbana e Mobilità, che sarà presto sottoposto all'esame della Giunta. “Attraverso questo atto – sottolinea Patronelli – Fondazione Inarcassa metterà

ufficialmente a disposizione del Comune il proprio know-how e il bagaglio di conoscenze tecniche indispensabili per sbloccare i progetti sul territorio”.

Rigenerazione urbana: 6,5 miliardi pronti, ma il vero nodo è trasformarli in cantieri

La rigenerazione urbana in Italia dispone oggi di circa 6,5 miliardi di euro tra PNRR e programmi complementari. Il problema non è più la disponibilità delle risorse, ma la capacità di trasformarle in interventi concreti. Il Manifesto di Fondazione Inarcassa evidenzia criticità normative e propone soluzioni operative per sbloccare il settore.

La rigenerazione urbana in Italia dispone di circa 6,5 miliardi di euro tra PNRR e programmi complementari. Il Manifesto di Fondazione Inarcassa evidenzia sei azioni per superare criticità normative e operative: legge quadro, cabina di regia unica, qualità del progetto, incentivi stabili, digitalizzazione e rilancio del PPP. Il nodo centrale resta trasformare le risorse in interventi concreti e cantierabili.

Rigenerazione urbana in Italia: 6,5 miliardi dal PNRR e nuove strategie per sbloccare il settore

Dalle risorse pubbliche del PNRR al ruolo crescente dei fondi privati, la rigenerazione urbana torna al centro delle politiche infrastrutturali italiane. Il Manifesto di Fondazione Inarcassa evidenzia criticità normative e propone sei azioni per sbloccare un comparto strategico.

Rigenerazione urbana: risorse disponibili ma attuazione ancora fragile

Il tema della rigenerazione urbana torna centrale nel dibattito infrastrutturale italiano, sostenuto da una dotazione finanziaria significativa. Secondo il Viceministro alle Infrastrutture Edoardo Rixi, le risorse attualmente disponibili ammontano a circa 6,5 miliardi di euro, provenienti da PNRR e programmi complementari.

Come evidenziato nel corso della Giornata RE/URB organizzata da Fondazione Inarcassa, la sfida non è più economica ma operativa: trasformare le risorse in interventi misurabili in termini di qualità urbana, efficienza energetica e recupero del costruito esistente.

Il Manifesto Inarcassa: una proposta strutturale per il settore

Fondazione Inarcassa ha presentato un documento programmatico che individua sei azioni chiave per superare le attuali criticità:

- legge quadro nazionale per superare la frammentazione normativa
- cabina di regia unica
- qualità del progetto come criterio di finanziamento
- politiche premiali stabili
- semplificazione e digitalizzazione
- rilancio del partenariato pubblico-privato (PPP)

Il documento si colloca in un contesto in cui la rigenerazione urbana è riconosciuta come leva strategica per la competitività europea.

Criticità operative: normativa, governance e tempi

Nonostante il crescente volume di risorse, il settore evidenzia una persistente difficoltà attuativa. Le principali criticità riguardano:

- incertezza normativa, con sovrapposizioni tra livelli istituzionali
- tempi autorizzativi lunghi, incompatibili con le scadenze del PNRR
- difficoltà nel coinvolgimento del capitale privato, soprattutto nei PPP

Il risultato è una “paralisi operativa” che rischia di compromettere l’efficacia degli investimenti.

Il ruolo del PPP e degli investimenti privati

La rigenerazione urbana si configura sempre più come un ambito di convergenza tra pubblico e privato. I grandi operatori immobiliari stanno già orientando capitali verso:

- aree dismesse
- ex comparti industriali
- infrastrutture urbane complesse

Tuttavia, senza un quadro regolatorio stabile, il PPP resta uno strumento sotto-utilizzato rispetto al suo potenziale.

Qualità del progetto: da requisito tecnico a leva finanziaria

Uno degli elementi più innovativi del Manifesto è la centralità della qualità progettuale. Non più solo conformità tecnica, ma:

- criterio di accesso ai finanziamenti
- garanzia di sostenibilità ambientale
- elemento di valutazione economica

Questo implica una crescente integrazione tra progettazione, digitalizzazione (BIM) e analisi prestazionali.

Recuperare l'esistente: una strategia obbligata

La rigenerazione urbana non è più una scelta, ma una necessità strutturale per il Paese. Come sottolineato da Fondazione Inarcassa:

👉 recuperare l'esistente rappresenta la principale leva per sicurezza, sostenibilità e coesione territoriale

In questo scenario, il consumo di suolo e la trasformazione delle città assumono un ruolo strategico anche in chiave climatica.

Conclusione: dalla finanza urbana alla capacità industriale

La stagione che si apre per la rigenerazione urbana italiana non è semplicemente una fase di investimento: è un vero e proprio banco di prova della capacità del sistema Paese di trasformare risorse, competenze e visione in risultati concreti.

Per la prima volta convivono tre condizioni favorevoli:

- una disponibilità finanziaria significativa, trainata dal PNRR
- un interesse crescente del capitale privato verso operazioni complesse e integrate
- un patrimonio costruito che richiede interventi non più rinviabili

Eppure, proprio questa convergenza mette in evidenza un limite strutturale: la difficoltà di passare dalla programmazione alla realizzazione.

La rigenerazione urbana, infatti, non è un processo lineare. È un sistema complesso che richiede:

- integrazione tra scala urbanistica, edilizia e infrastrutturale
- coordinamento tra livelli istituzionali spesso disallineati
- strumenti tecnici e finanziari capaci di gestire rischio, tempi e qualità

In questo quadro, il ruolo dei professionisti tecnici diventa centrale. Non solo progettisti, ma attori della trasformazione, chiamati a interpretare nuove logiche:

- progettazione prestazionale e multidisciplinare
- integrazione tra sostenibilità ambientale ed economica
- capacità di dialogo con finanza e pubblica amministrazione

La qualità del progetto, evocata come criterio di accesso ai finanziamenti, segna un cambio di paradigma importante: non basta più costruire bene, bisogna dimostrare valore nel tempo.

Ma c'è un passaggio ancora più profondo, quasi culturale.

La rigenerazione urbana impone di abbandonare definitivamente il modello espansivo che ha caratterizzato lo sviluppo italiano del dopoguerra. Recuperare l'esistente non è più un'opzione virtuosa: è una necessità tecnica, ambientale ed economica.

Significa lavorare su:

- città stratificate
- edifici obsoleti
- infrastrutture da riconnettere

Significa, in sostanza, passare da una logica di crescita quantitativa a una di qualità e trasformazione.

E qui si gioca la vera partita.

Se il sistema riuscirà a dotarsi di regole chiare, tempi certi e strumenti operativi efficaci, la rigenerazione urbana potrà diventare una delle principali leve di sviluppo industriale, occupazionale e ambientale del Paese.

In caso contrario, il rischio è noto: risorse disponibili, progetti sulla carta e città che continuano ad aspettare.

La differenza, ancora una volta, non la faranno i miliardi stanziati, ma la capacità di trasformarli in cantieri, opere e qualità urbana misurabile.

RIGENERAZIONE URBANA, 6,5 MILIARDI IN CAMPO: IL CONFRONTO TRA ISTITUZIONI E TECNICI

<https://buonasera24.it/news/cronaca/916654/rigenerazione-urbana-6-5-miliardi-in-campo-il-confronto-tra-istituzioni-e-tecnici.html>

Le risorse disponibili per la rigenerazione urbana rappresentano una sfida decisiva per il futuro delle città italiane. A sottolinearlo è stato il viceministro alle Infrastrutture e ai Trasporti Edoardo Rixi, intervenuto alla 2ª Giornata sulla Rigenerazione Urbana RE/URB, promossa da Fondazione Inarcassa nel capoluogo ionico.

Secondo Rixi, le risorse oggi disponibili tra Pnrr e programmi complementari, pari a circa 6,5 miliardi di euro, impongono una responsabilità concreta: trasformare i finanziamenti in risultati misurabili e duraturi. Il viceministro ha evidenziato come la rigenerazione urbana non possa essere ridotta a un mero dato economico, ma debba tradursi in miglioramento della qualità della vita, riduzione dei consumi energetici e recupero degli spazi urbani. «Rigenerazione urbana e sviluppo infrastrutturale devono dialogare e rafforzarsi reciprocamente», ha affermato, indicando in questo equilibrio uno dei fattori chiave per la competitività del Paese in ambito europeo.

Nel corso dell'incontro, la Fondazione ha presentato il Manifesto della Rigenerazione Urbana, un documento che individua 6 azioni prioritarie per superare gli ostacoli che rallentano il settore. Tra le proposte, l'introduzione di una legge quadro nazionale per uniformare le normative regionali, la creazione di una cabina di regia unica presso la Presidenza del Consiglio, il riconoscimento della qualità progettuale come criterio vincolante per i finanziamenti, una politica premiale stabile nel tempo, la semplificazione delle attività professionali attraverso la digitalizzazione e lo sblocco del partenariato pubblico-privato con regole più chiare per attrarre investimenti.

Il confronto ha visto la partecipazione di numerosi rappresentanti istituzionali. Il vicepresidente della Camera Fabio Rampelli ha condiviso i contenuti del Manifesto, richiamando il valore della bellezza come elemento sociale e ambientale. Pino Bicchielli ha posto l'accento sulla necessità di privilegiare la prevenzione rispetto alla gestione delle emergenze, mentre dal Senato Andrea De Priamo ha evidenziato il ruolo della futura legge

sulla rigenerazione urbana nel contrasto al degrado sociale. Più critica la posizione di Nicola Irto, che ha sollecitato una normativa più chiara ed efficace.

Sul piano operativo, Erica Mazzetti ha richiamato l'importanza di una pianificazione sostenibile anche dal punto di vista economico, mentre Patty L'Abbate ha sottolineato l'esigenza di semplificare le procedure amministrative senza rinunciare alla qualità delle competenze tecniche nella pubblica amministrazione.

Nel dibattito è intervenuto anche l'assessore comunale all'urbanistica Giovanni Patronelli, che ha ribadito come la rigenerazione urbana rappresenti una priorità per l'amministrazione guidata dal sindaco Piero Bitetti. «Il tema della rigenerazione urbana è tra quelli che più stanno a cuore all'amministrazione», ha dichiarato, indicando nella valorizzazione della Città Vecchia uno degli obiettivi strategici, con l'ambizione di trasformarla in uno dei borghi più attrattivi d'Italia.

A chiudere i lavori è stato il presidente della Fondazione Inarcassa Andrea De Maio, che ha lanciato un monito sulla necessità di accelerare. «L'Italia parla di rigenerazione da un decennio, ma resta bloccata da una paralisi operativa», ha affermato, sottolineando come il recupero del patrimonio esistente rappresenti una scelta obbligata per garantire sicurezza e coesione sociale.

All'incontro hanno preso parte anche rappresentanti delle istituzioni, del mondo accademico e professionisti del settore tecnico, confermando la centralità del tema della rigenerazione urbana nel dibattito sul futuro del territorio.

RIGENERAZIONE ORBANA, RIXI: IN CAMPO 6,5 MILIARDI DI EURO TRA PNRR E PROGRAMMI COMPLEMENTARI

<https://tarantoserà.it/2026/03/29/rigenerazione-orbana-rixì-in-campo-65-miliardi-di-euro-tra-pnrr-e-programmi-complementari/>

“Le risorse oggi disponibili, tra PNRR e programmi complementari, hanno consegnato al Ministero una responsabilità concreta: circa 6,5 miliardi di euro da tradurre in interventi efficaci, misurabili e duraturi”. Con questo messaggio il Viceministro alle Infrastrutture e ai Trasporti, Edoardo Rixi, ha partecipato alla 2ª Giornata sulla Rigenerazione Urbana RE/URB, organizzata da Fondazione Inarcassa a Taranto.

Secondo Rixi, non si tratta solo di numeri, ma di risultati tangibili come la qualità dell’abitare, la riduzione dei consumi energetici e il recupero di spazi urbani. “Rigenerazione urbana e sviluppo infrastrutturale devono dialogare e rafforzarsi reciprocamente — ha sottolineato il Viceministro — poiché su questo equilibrio si gioca la competitività del Paese nel confronto europeo”.

La Fondazione Inarcassa raccoglie l’auspicio del Viceministro Rixi di far dialogare rigenerazione urbana e sviluppo infrastrutturale, e proprio per questa ragione ha presentato il “Manifesto della Rigenerazione Urbana”, un documento che individua sei azioni urgenti per sbloccare un comparto frenato da incertezze normative: una Legge Quadro Nazionale per superare la frammentazione regionale; una Cabina di Regia Unica presso la Presidenza del Consiglio; la Qualità del Progetto come vincolo ai finanziamenti; una Politica Premiale stabile e decennale; la Semplificazione del lavoro professionale tramite digitalizzazione e lo sblocco del Partenariato Pubblico-Privato (PPP) con regole chiare per attrarre capitali.

Il dibattito istituzionale ha raccolto il consenso e le sollecitazioni di numerosi rappresentanti parlamentari, che hanno arricchito la discussione con diverse prospettive. Il Vicepresidente della Camera, Fabio Rampelli, ha condiviso il contenuto del Manifesto ponendo l’accento sulla necessità di parlare anche di “bellezza” come valore sociale e ambientale che rimetta al centro la persona, mentre Pino Bicchielli (Comm. Inchiesta Rischio Idrogeologico e Sismico) ha invocato un’inversione di paradigma che privilegi la prevenzione sull’emergenza. Dal Senato, Andrea De Priamo (Comm. Ambiente) ha evidenziato come la nuova legge sulla rigenerazione urbana potrà contrastare il degrado sociale attraverso il recupero urbano, laddove Nicola Irto (Comm. Ambiente Senato) ha però rimarcato la necessità di una

normativa ancora più moderna ed efficace che chiarisca definitivamente i contorni della rigenerazione. Sul fronte operativo, Erica Mazzetti (Comm. Ambiente Camera) ha richiamato i principi del Testo Unico sulle costruzioni per rimettere al centro la pianificazione e la sostenibilità economica legata al partenariato pubblico/privato, mentre Patty L'Abbate (Comm. Ambiente Camera) ha concluso segnalando l'esigenza di semplificare le procedure garantendo però competenze tecniche adeguate nella Pubblica Amministrazione e un approccio sistemico che colleghi l'urbanistica alla gestione energetica e idrica.

“Altro faro acceso sulla città di Taranto, il tema della rigenerazione urbana è tra quelli che più stanno a cuore all'amministrazione Bitetti – ha dichiarato Giovanni Patronelli, assessore all'urbanistica e rigenerazione urbana del Comune di Taranto. La nostra Città Vecchia attraverso interventi di recupero e rigenerazione, diventerà uno dei Borghi Antichi più attrattivi e belli d'Italia”.

“L'Italia parla di rigenerazione da un decennio, ma resta bloccata da una paralisi operativa che rischia di farci perdere un'opportunità storica – ha detto il Presidente di Fondazione Inarcassa, Andrea De Maio chiudendo la giornata – noi professionisti tecnici mettiamo le nostre competenze a disposizione della Politica. I dati dimostrano che non c'è più tempo: recuperare l'esistente è l'unica via per la sicurezza e la coesione del Paese”.

All'evento hanno partecipato, inoltre, numerosi rappresentanti delle istituzioni, esponenti del mondo accademico e professionisti dell'area tecnica, a testimonianza della centralità del tema per il futuro del territorio.



RIGENERAZIONE URBANA, INARCASSA: “SERVE SVOLTA NORMATIVA SUBITO”

<https://askanews.it/2026/03/26/rigenerazione-urbana-inarcassa-serve-svolta-normativa-subito/>

La rigenerazione urbana torna al centro del dibattito nazionale, in occasione della “seconda giornata della Rigenerazione Urbana” a Taranto. La Fondazione Inarcassa promuove il progetto con il suo nuovo Manifesto diviso in sei punti. Un appello diretto alla politica per superare lo stallo normativo e trasformare quella che oggi è un’opportunità, in una leva concreta di sviluppo economico, sociale e ambientale.

Al cuore del documento, la richiesta di una legge quadro nazionale capace di uniformare regole e procedure, affiancata da una cabina di regia unica per la gestione dei fondi e da un deciso cambio di passo sulla qualità dei progetti. Un tema reso ancora più urgente dai dati sul consumo di suolo: solo in Puglia, nel 2024, sono stati persi oltre 800 ettari di territorio naturale.

Il commento di Andrea De Maio, Presidente di Fondazione Inarcassa: “ La giornata della rigenerazione urbana, di cui a Taranto presentiamo la seconda edizione, riguarda un tema molto importante e fondamentale per lo sviluppo del nostro paese. Il tema infatti di rigenerazione delle aree urbane degradate, delle aree dismesse, è un tema fondamentale e può costituire una leva anche per lo sviluppo economico dei territori.”

Sul fronte amministrativo, l’assessore all’urbanistica Giovanni Patronelli evidenzia il ruolo cruciale dei Comuni, chiamati a tradurre gli indirizzi nazionali in interventi concreti sui territori, tra semplificazione burocratica e pianificazione strategica.

L’intervista a Giovanni Patronelli, Assessore comunale all’urbanistica : “Un ultimo atto deliberativo portato in consiglio comunale riguarda proprio la riduzione del contributo di costruzione perché crediamo fortemente che bisogna ripartire anche e soprattutto mettendo in moto l’edilizia privata, ripartendo a valle della stazione De Bonos che si è esaurita con tutte queste attività legate all’edilizia e soprattutto per riqualificare e rigenerare il cuore della nostra città che è proprio la città vecchia.”

A ribadire il valore del lavoro tecnico è anche Bruna Gozzi, vicepresidente della Fondazione Inarcassa, che richiama la necessità di valorizzare i professionisti, oggi spesso frenati da procedure complesse e tempi incerti.

Le parole di Bruna Gozzi, vicepresidente Fondazione Inarcassa: “Taranto è stata scelta come città del sud ma anche come esempio di provincia italiana, quindi non soltanto tra le città metropolitane ma anche in tutto il territorio nazionale italiano. Vuol dire portare qualità nell’abitare sicuramente ma anche riappropriarsi da parte della società, della città e del territorio.”

Dalla qualità progettuale al partenariato pubblico-privato, passando per incentivi stabili e digitalizzazione: il Manifesto traccia una roadmap chiara. Per Inarcassa, Taranto, simbolo di città del sud e provincia italiana, fa da cornice perfetta e apre al dialogo con tutte le forze che possano portare all’attuazione dei programmi da loro previsti per lasciare in futuro un ottimo ricordo delle nostre città.



RIGENERAZIONE URBANA, INARCASSA: “SERVE SVOLTA NORMATIVA SUBITO”

<https://www.ildenaro.it/rigenerazione-urbana-inarcassa-serve-svolta-normativa-subito/>

La rigenerazione urbana torna al centro del dibattito nazionale, in occasione della "seconda giornata della Rigenerazione Urbana" a Taranto. La Fondazione Inarcassa promuove il progetto con il suo nuovo Manifesto diviso in sei punti. Un appello diretto alla politica per superare lo stallo normativo e trasformare quella che oggi è un'opportunità, in una leva concreta di sviluppo economico, sociale e ambientale.

Al cuore del documento, la richiesta di una legge quadro nazionale capace di uniformare regole e procedure, affiancata da una cabina di regia unica per la gestione dei fondi e da un deciso cambio di passo sulla qualità dei progetti. Un tema reso ancora più urgente dai dati sul consumo di suolo: solo in Puglia, nel 2024, sono stati persi oltre 800 ettari di territorio naturale.

Il commento di Andrea De Maio, Presidente di Fondazione Inarcassa: " La giornata della rigenerazione urbana, di cui a Taranto presentiamo la seconda edizione, riguarda un tema molto importante e fondamentale per lo sviluppo del nostro paese. Il tema infatti di rigenerazione delle aree urbane degradate, delle aree dismesse, è un tema fondamentale e può costituire una leva anche per lo sviluppo economico dei territori."

Sul fronte amministrativo, l'assessore all'urbanistica Giovanni Patronelli evidenzia il ruolo cruciale dei Comuni, chiamati a tradurre gli indirizzi nazionali in interventi concreti sui territori, tra semplificazione burocratica e pianificazione strategica.

L'intervista a Giovanni Patronelli, Assessore comunale all'urbanistica : "Un ultimo atto deliberativo portato in consiglio comunale riguarda proprio la riduzione del contributo di costruzione perché crediamo fortemente che bisogna ripartire anche e soprattutto mettendo in moto l'edilizia privata, ripartendo a valle della stazione De Bonos che si è esaurita con tutte queste attività legate all'edilizia e soprattutto per riqualificare e rigenerare il cuore della nostra città che è proprio la città vecchia."

A ribadire il valore del lavoro tecnico è anche Bruna Gozzi, vicepresidente della Fondazione Inarcassa, che richiama la necessità di valorizzare i professionisti, oggi spesso frenati da procedure complesse e tempi incerti.

Le parole di Bruna Gozzi, vicepresidente Fondazione Inarcassa: "Taranto è stata scelta come città del sud ma anche come esempio di provincia italiana, quindi non soltanto tra le città metropolitane ma anche in tutto il territorio nazionale italiano. Vuol dire portare qualità

nell'abitare sicuramente ma anche riappropriarsi da parte della società, della città e del territorio."

Dalla qualità progettuale al partenariato pubblico-privato, passando per incentivi stabili e digitalizzazione: il Manifesto traccia una roadmap chiara. Per Inarcassa, Taranto, simbolo di città del sud e provincia italiana, fa da cornice perfetta e apre al dialogo con tutte le forze che possano portare all'attuazione dei programmi da loro previsti per lasciare in futuro un ottimo ricordo delle nostre città.

LO_SPECIALE

RIGENERAZIONE URBANA, INARCASSA: "SERVE SVOLTA NORMATIVA SUBITO"

<https://www.lospecialegiornale.it/2026/03/26/rigenerazione-urbana-inarcassa-serve-svolta-normativa-subito/>

La rigenerazione urbana torna al centro del dibattito nazionale, in occasione della "seconda giornata della Rigenerazione Urbana" a Taranto. La Fondazione Inarcassa promuove il progetto con il suo nuovo Manifesto diviso in sei punti. Un appello diretto alla politica per superare lo stallo normativo e trasformare quella che oggi è un'opportunità, in una leva concreta di sviluppo economico, sociale e ambientale.

Al cuore del documento, la richiesta di una legge quadro nazionale capace di uniformare regole e procedure, affiancata da una cabina di regia unica per la gestione dei fondi e da un deciso cambio di passo sulla qualità dei progetti. Un tema reso ancora più urgente dai dati sul consumo di suolo: solo in Puglia, nel 2024, sono stati persi oltre 800 ettari di territorio naturale.

Il commento di Andrea De Maio, Presidente di Fondazione Inarcassa: " La giornata della rigenerazione urbana, di cui a Taranto presentiamo la seconda edizione, riguarda un tema molto importante e fondamentale per lo sviluppo del nostro paese. Il tema infatti di rigenerazione delle aree urbane degradate, delle aree dismesse, è un tema fondamentale e può costituire una leva anche per lo sviluppo economico dei territori."

Sul fronte amministrativo, l'assessore all'urbanistica Giovanni Patronelli evidenzia il ruolo cruciale dei Comuni, chiamati a tradurre gli indirizzi nazionali in interventi concreti sui territori, tra semplificazione burocratica e pianificazione strategica.

L'intervista a Giovanni Patronelli, Assessore comunale all'urbanistica : "Un ultimo atto deliberativo portato in consiglio comunale riguarda proprio la riduzione del contributo di costruzione perché crediamo fortemente che bisogna ripartire anche e soprattutto mettendo in moto l'edilizia privata, ripartendo a valle della stazione De Bonos che si è esaurita con tutte queste attività legate all'edilizia e soprattutto per riqualificare e rigenerare il cuore della nostra città che è proprio la città vecchia."

A ribadire il valore del lavoro tecnico è anche Bruna Gozzi, vicepresidente della Fondazione Inarcassa, che richiama la necessità di valorizzare i professionisti, oggi spesso frenati da procedure complesse e tempi incerti.

Le parole di Bruna Gozzi, vicepresidente Fondazione Inarcassa: "Taranto è stata scelta come città del sud ma anche come esempio di provincia italiana, quindi non soltanto tra le città metropolitane ma anche in tutto il territorio nazionale italiano. Vuol dire portare qualità nell'abitare sicuramente ma anche riappropriarsi da parte della società, della città e del territorio."

Dalla qualità progettuale al partenariato pubblico-privato, passando per incentivi stabili e digitalizzazione: il Manifesto traccia una roadmap chiara. Per Inarcassa, Taranto, simbolo di

città del sud e provincia italiana, fa da cornice perfetta e apre al dialogo con tutte le forze che possano portare all'attuazione dei programmi da loro previsti per lasciare in futuro un ottimo ricordo delle nostre città.

IL GIORNALE D'ITALIA

Il Quotidiano Indipendente

RIGENERAZIONE URBANA, INARCASSA: "SERVE SVOLTA NORMATIVA SUBITO"

<https://www.ilgiornaleditalia.it/video/cronaca/777561/rigenerazione-urbana-inarcassa-serv-e-svolta-normativa-subito.html>

La rigenerazione urbana torna al centro del dibattito nazionale, in occasione della "seconda giornata della Rigenerazione Urbana" a Taranto. La Fondazione Inarcassa promuove il progetto con il suo nuovo Manifesto diviso in sei punti. Un appello diretto alla politica per superare lo stallo normativo e trasformare quella che oggi è un'opportunità, in una leva concreta di sviluppo economico, sociale e ambientale.

Al cuore del documento, la richiesta di una legge quadro nazionale capace di uniformare regole e procedure, affiancata da una cabina di regia unica per la gestione dei fondi e da un deciso cambio di passo sulla qualità dei progetti. Un tema reso ancora più urgente dai dati sul consumo di suolo: solo in Puglia, nel 2024, sono stati persi oltre 800 ettari di territorio naturale.

Il commento di Andrea De Maio, Presidente di Fondazione Inarcassa: " La giornata della rigenerazione urbana, di cui a Taranto presentiamo la seconda edizione, riguarda un tema molto importante e fondamentale per lo sviluppo del nostro paese. Il tema infatti di rigenerazione delle aree urbane degradate, delle aree dismesse, è un tema fondamentale e può costituire una leva anche per lo sviluppo economico dei territori."

Sul fronte amministrativo, l'assessore all'urbanistica Giovanni Patronelli evidenzia il ruolo cruciale dei Comuni, chiamati a tradurre gli indirizzi nazionali in interventi concreti sui territori, tra semplificazione burocratica e pianificazione strategica.

L'intervista a Giovanni Patronelli, Assessore comunale all'urbanistica : "Un ultimo atto deliberativo portato in consiglio comunale riguarda proprio la riduzione del contributo di costruzione perché crediamo fortemente che bisogna ripartire anche e soprattutto mettendo in moto l'edilizia privata, ripartendo a valle della stazione De Bonos che si è esaurita con tutte queste attività legate all'edilizia e soprattutto per riqualificare e rigenerare il cuore della nostra città che è proprio la città vecchia."

A ribadire il valore del lavoro tecnico è anche Bruna Gozzi, vicepresidente della Fondazione Inarcassa, che richiama la necessità di valorizzare i professionisti, oggi spesso frenati da procedure complesse e tempi incerti.

Le parole di Bruna Gozzi, vicepresidente Fondazione Inarcassa: "Taranto è stata scelta come città del sud ma anche come esempio di provincia italiana, quindi non soltanto tra le città metropolitane ma anche in tutto il territorio nazionale italiano. Vuol dire portare qualità nell'abitare sicuramente ma anche riappropriarsi da parte della società, della città e del territorio."

Dalla qualità progettuale al partenariato pubblico-privato, passando per incentivi stabili e digitalizzazione: il Manifesto traccia una roadmap chiara. Per Inarcassa, Taranto, simbolo di città del sud e provincia italiana, fa da cornice perfetta e apre al dialogo con tutte le forze che possano portare all'attuazione dei programmi da loro previsti per lasciare in futuro un ottimo ricordo delle nostre città.

RIGENERAZIONE URBANA, INARCASSA: "SERVE SVOLTA NORMATIVA SUBITO"

<https://www.gazzettamatin.com/2026/03/26/rigenerazione-urbana-inarcassa-serve-svolta-normativa-subito/>

La rigenerazione urbana torna al centro del dibattito nazionale, in occasione della "seconda giornata della Rigenerazione Urbana" a Taranto. La Fondazione Inarcassa promuove il progetto con il suo nuovo Manifesto diviso in sei punti. Un appello diretto alla politica per superare lo stallo normativo e trasformare quella che oggi è un'opportunità, in una leva concreta di sviluppo economico, sociale e ambientale.

Al cuore del documento, la richiesta di una legge quadro nazionale capace di uniformare regole e procedure, affiancata da una cabina di regia unica per la gestione dei fondi e da un deciso cambio di passo sulla qualità dei progetti. Un tema reso ancora più urgente dai dati sul consumo di suolo: solo in Puglia, nel 2024, sono stati persi oltre 800 ettari di territorio naturale.

Il commento di Andrea De Maio, Presidente di Fondazione Inarcassa: " La giornata della rigenerazione urbana, di cui a Taranto presentiamo la seconda edizione, riguarda un tema molto importante e fondamentale per lo sviluppo del nostro paese. Il tema infatti di rigenerazione delle aree urbane degradate, delle aree dismesse, è un tema fondamentale e può costituire una leva anche per lo sviluppo economico dei territori."

Sul fronte amministrativo, l'assessore all'urbanistica Giovanni Patronelli evidenzia il ruolo cruciale dei Comuni, chiamati a tradurre gli indirizzi nazionali in interventi concreti sui territori, tra semplificazione burocratica e pianificazione strategica.

L'intervista a Giovanni Patronelli, Assessore comunale all'urbanistica : "Un ultimo atto deliberativo portato in consiglio comunale riguarda proprio la riduzione del contributo di costruzione perché crediamo fortemente che bisogna ripartire anche e soprattutto mettendo in moto l'edilizia privata, ripartendo a valle della stazione De Bonos che si è esaurita con tutte queste attività legate all'edilizia e soprattutto per riqualificare e rigenerare il cuore della nostra città che è proprio la città vecchia."

A ribadire il valore del lavoro tecnico è anche Bruna Gozzi, vicepresidente della Fondazione Inarcassa, che richiama la necessità di valorizzare i professionisti, oggi spesso frenati da procedure complesse e tempi incerti.

Le parole di Bruna Gozzi, vicepresidente Fondazione Inarcassa: "Taranto è stata scelta come città del sud ma anche come esempio di provincia italiana, quindi non soltanto tra le città metropolitane ma anche in tutto il territorio nazionale italiano. Vuol dire portare qualità

nell'abitare sicuramente ma anche riappropriarsi da parte della società, della città e del territorio."

Dalla qualità progettuale al partenariato pubblico-privato, passando per incentivi stabili e digitalizzazione: il Manifesto traccia una roadmap chiara. Per Inarcassa, Taranto, simbolo di città del sud e provincia italiana, fa da cornice perfetta e apre al dialogo con tutte le forze che possano portare all'attuazione dei programmi da loro previsti per lasciare in futuro un ottimo ricordo delle nostre città.

IL GAZZETTINO

RIGENERAZIONE URBANA, INARCASSA: "SERVE SVOLTA NORMATIVA SUBITO"

https://www.ilgazzettino.it/video/askanews/rigenerazione_urbana_inarcassa_serve_svolta_normativa_subito-9440434.html

La rigenerazione urbana torna al centro del dibattito nazionale, in occasione della "seconda giornata della Rigenerazione Urbana" a Taranto. La Fondazione Inarcassa promuove il progetto con il suo nuovo Manifesto diviso in sei punti. Un appello diretto alla politica per superare lo stallo normativo e trasformare quella che oggi è un'opportunità, in una leva concreta di sviluppo economico, sociale e ambientale.

Al cuore del documento, la richiesta di una legge quadro nazionale capace di uniformare regole e procedure, affiancata da una cabina di regia unica per la gestione dei fondi e da un deciso cambio di passo sulla qualità dei progetti. Un tema reso ancora più urgente dai dati sul consumo di suolo: solo in Puglia, nel 2024, sono stati persi oltre 800 ettari di territorio naturale.

Il commento di Andrea De Maio, Presidente di Fondazione Inarcassa: " La giornata della rigenerazione urbana, di cui a Taranto presentiamo la seconda edizione, riguarda un tema molto importante e fondamentale per lo sviluppo del nostro paese. Il tema infatti di rigenerazione delle aree urbane degradate, delle aree dismesse, è un tema fondamentale e può costituire una leva anche per lo sviluppo economico dei territori."

Sul fronte amministrativo, l'assessore all'urbanistica Giovanni Patronelli evidenzia il ruolo cruciale dei Comuni, chiamati a tradurre gli indirizzi nazionali in interventi concreti sui territori, tra semplificazione burocratica e pianificazione strategica.

L'intervista a Giovanni Patronelli, Assessore comunale all'urbanistica : "Un ultimo atto deliberativo portato in consiglio comunale riguarda proprio la riduzione del contributo di costruzione perché crediamo fortemente che bisogna ripartire anche e soprattutto mettendo in moto l'edilizia privata, ripartendo a valle della stazione De Bonos che si è esaurita con tutte queste attività legate all'edilizia e soprattutto per riqualificare e rigenerare il cuore della nostra città che è proprio la città vecchia."

A ribadire il valore del lavoro tecnico è anche Bruna Gozzi, vicepresidente della Fondazione Inarcassa, che richiama la necessità di valorizzare i professionisti, oggi spesso frenati da procedure complesse e tempi incerti.

Le parole di Bruna Gozzi, vicepresidente Fondazione Inarcassa: "Taranto è stata scelta come città del sud ma anche come esempio di provincia italiana, quindi non soltanto tra le città metropolitane ma anche in tutto il territorio nazionale italiano. Vuol dire portare qualità

nell'abitare sicuramente ma anche riappropriarsi da parte della società, della città e del territorio."

Dalla qualità progettuale al partenariato pubblico-privato, passando per incentivi stabili e digitalizzazione: il Manifesto traccia una roadmap chiara. Per Inarcassa, Taranto, simbolo di città del sud e provincia italiana, fa da cornice perfetta e apre al dialogo con tutte le forze che possano portare all'attuazione dei programmi da loro previsti per lasciare in futuro un ottimo ricordo delle nostre città.



RIGENERAZIONE URBANA, INARCASSA: "SERVE SVOLTA NORMATIVA SUBITO"

<https://notizie.tiscali.it/cronaca/articoli/rigenerazione-urbana-inarcassa-serve-svolta-normativa-subito-00001/>

La rigenerazione urbana torna al centro del dibattito nazionale, in occasione della "seconda giornata della Rigenerazione Urbana" a Taranto. La Fondazione Inarcassa promuove il progetto con il suo nuovo Manifesto diviso in sei punti. Un appello diretto alla politica per superare lo stallo normativo e trasformare quella che oggi è un'opportunità, in una leva concreta di sviluppo economico, sociale e ambientale.

Al cuore del documento, la richiesta di una legge quadro nazionale capace di uniformare regole e procedure, affiancata da una cabina di regia unica per la gestione dei fondi e da un deciso cambio di passo sulla qualità dei progetti. Un tema reso ancora più urgente dai dati sul consumo di suolo: solo in Puglia, nel 2024, sono stati persi oltre 800 ettari di territorio naturale.

Il commento di Andrea De Maio, Presidente di Fondazione Inarcassa: " La giornata della rigenerazione urbana, di cui a Taranto presentiamo la seconda edizione, riguarda un tema molto importante e fondamentale per lo sviluppo del nostro paese. Il tema infatti di rigenerazione delle aree urbane degradate, delle aree dismesse, è un tema fondamentale e può costituire una leva anche per lo sviluppo economico dei territori."

Sul fronte amministrativo, l'assessore all'urbanistica Giovanni Patronelli evidenzia il ruolo cruciale dei Comuni, chiamati a tradurre gli indirizzi nazionali in interventi concreti sui territori, tra semplificazione burocratica e pianificazione strategica.

L'intervista a Giovanni Patronelli, Assessore comunale all'urbanistica : "Un ultimo atto deliberativo portato in consiglio comunale riguarda proprio la riduzione del contributo di costruzione perché crediamo fortemente che bisogna ripartire anche e soprattutto mettendo in moto l'edilizia privata, ripartendo a valle della stazione De Bonos che si è esaurita con tutte queste attività legate all'edilizia e soprattutto per riqualificare e rigenerare il cuore della nostra città che è proprio la città vecchia."

A ribadire il valore del lavoro tecnico è anche Bruna Gozzi, vicepresidente della Fondazione Inarcassa, che richiama la necessità di valorizzare i professionisti, oggi spesso frenati da procedure complesse e tempi incerti.

Le parole di Bruna Gozzi, vicepresidente Fondazione Inarcassa: "Taranto è stata scelta come città del sud ma anche come esempio di provincia italiana, quindi non soltanto tra le città metropolitane ma anche in tutto il territorio nazionale italiano. Vuol dire portare qualità nell'abitare sicuramente ma anche riappropriarsi da parte della società, della città e del territorio."

Dalla qualità progettuale al partenariato pubblico-privato, passando per incentivi stabili e digitalizzazione: il Manifesto traccia una roadmap chiara. Per Inarcassa, Taranto, simbolo di città del sud e provincia italiana, fa da cornice perfetta e apre al dialogo con tutte le forze che possano portare all'attuazione dei programmi da loro previsti per lasciare in futuro un ottimo ricordo delle nostre città.

RIGENERAZIONE URBANA, INARCASSA: "SERVE SVOLTA NORMATIVA SUBITO"

<https://www.quotidianodelsud.it/2026/03/26/rigenerazione-urbana-inarcassa-serve-svolta-normativa-subito>

La rigenerazione urbana torna al centro del dibattito nazionale, in occasione della "seconda giornata della Rigenerazione Urbana" a Taranto. La Fondazione Inarcassa promuove il progetto con il suo nuovo Manifesto diviso in sei punti. Un appello diretto alla politica per superare lo stallo normativo e trasformare quella che oggi è un'opportunità, in una leva concreta di sviluppo economico, sociale e ambientale.

Al cuore del documento, la richiesta di una legge quadro nazionale capace di uniformare regole e procedure, affiancata da una cabina di regia unica per la gestione dei fondi e da un deciso cambio di passo sulla qualità dei progetti. Un tema reso ancora più urgente dai dati sul consumo di suolo: solo in Puglia, nel 2024, sono stati persi oltre 800 ettari di territorio naturale.

Il commento di Andrea De Maio, Presidente di Fondazione Inarcassa: " La giornata della rigenerazione urbana, di cui a Taranto presentiamo la seconda edizione, riguarda un tema molto importante e fondamentale per lo sviluppo del nostro paese. Il tema infatti di rigenerazione delle aree urbane degradate, delle aree dismesse, è un tema fondamentale e può costituire una leva anche per lo sviluppo economico dei territori."

Sul fronte amministrativo, l'assessore all'urbanistica Giovanni Patronelli evidenzia il ruolo cruciale dei Comuni, chiamati a tradurre gli indirizzi nazionali in interventi concreti sui territori, tra semplificazione burocratica e pianificazione strategica.

L'intervista a Giovanni Patronelli, Assessore comunale all'urbanistica : "Un ultimo atto deliberativo portato in consiglio comunale riguarda proprio la riduzione del contributo di costruzione perché crediamo fortemente che bisogna ripartire anche e soprattutto mettendo in moto l'edilizia privata, ripartendo a valle della stazione De Bonos che si è esaurita con tutte queste attività legate all'edilizia e soprattutto per riqualificare e rigenerare il cuore della nostra città che è proprio la città vecchia."

A ribadire il valore del lavoro tecnico è anche Bruna Gozzi, vicepresidente della Fondazione Inarcassa, che richiama la necessità di valorizzare i professionisti, oggi spesso frenati da procedure complesse e tempi incerti.

Le parole di Bruna Gozzi, vicepresidente Fondazione Inarcassa: "Taranto è stata scelta come città del sud ma anche come esempio di provincia italiana, quindi non soltanto tra le città metropolitane ma anche in tutto il territorio nazionale italiano. Vuol dire portare qualità nell'abitare sicuramente ma anche riappropriarsi da parte della società, della città e del territorio."

Dalla qualità progettuale al partenariato pubblico-privato, passando per incentivi stabili e digitalizzazione: il Manifesto traccia una roadmap chiara. Per Inarcassa, Taranto, simbolo di città del sud e provincia italiana, fa da cornice perfetta e apre al dialogo con tutte le forze che possano portare all'attuazione dei programmi da loro previsti per lasciare in futuro un ottimo ricordo delle nostre città.

RIGENERAZIONE URBANA, INARCASSA: "SERVE SVOLTA NORMATIVA SUBITO"

https://www.quotidianodipuglia.it/video/askanews/rigenerazione_urbana_inarcassa_serve_svolta_normativa_subito-9440434.html

La rigenerazione urbana torna al centro del dibattito nazionale, in occasione della "seconda giornata della Rigenerazione Urbana" a Taranto. La Fondazione Inarcassa promuove il progetto con il suo nuovo Manifesto diviso in sei punti. Un appello diretto alla politica per superare lo stallo normativo e trasformare quella che oggi è un'opportunità, in una leva concreta di sviluppo economico, sociale e ambientale.

Al cuore del documento, la richiesta di una legge quadro nazionale capace di uniformare regole e procedure, affiancata da una cabina di regia unica per la gestione dei fondi e da un deciso cambio di passo sulla qualità dei progetti. Un tema reso ancora più urgente dai dati sul consumo di suolo: solo in Puglia, nel 2024, sono stati persi oltre 800 ettari di territorio naturale.

Il commento di Andrea De Maio, Presidente di Fondazione Inarcassa: " La giornata della rigenerazione urbana, di cui a Taranto presentiamo la seconda edizione, riguarda un tema molto importante e fondamentale per lo sviluppo del nostro paese. Il tema infatti di rigenerazione delle aree urbane degradate, delle aree dismesse, è un tema fondamentale e può costituire una leva anche per lo sviluppo economico dei territori."

Sul fronte amministrativo, l'assessore all'urbanistica Giovanni Patronelli evidenzia il ruolo cruciale dei Comuni, chiamati a tradurre gli indirizzi nazionali in interventi concreti sui territori, tra semplificazione burocratica e pianificazione strategica.

L'intervista a Giovanni Patronelli, Assessore comunale all'urbanistica : "Un ultimo atto deliberativo portato in consiglio comunale riguarda proprio la riduzione del contributo di costruzione perché crediamo fortemente che bisogna ripartire anche e soprattutto mettendo in moto l'edilizia privata, ripartendo a valle della stazione De Bonos che si è esaurita con tutte queste attività legate all'edilizia e soprattutto per riqualificare e rigenerare il cuore della nostra città che è proprio la città vecchia."

A ribadire il valore del lavoro tecnico è anche Bruna Gozzi, vicepresidente della Fondazione Inarcassa, che richiama la necessità di valorizzare i professionisti, oggi spesso frenati da procedure complesse e tempi incerti.

Le parole di Bruna Gozzi, vicepresidente Fondazione Inarcassa: "Taranto è stata scelta come città del sud ma anche come esempio di provincia italiana, quindi non soltanto tra le città metropolitane ma anche in tutto il territorio nazionale italiano. Vuol dire portare qualità nell'abitare sicuramente ma anche riappropriarsi da parte della società, della città e del territorio."

Dalla qualità progettuale al partenariato pubblico-privato, passando per incentivi stabili e digitalizzazione: il Manifesto traccia una roadmap chiara. Per Inarcassa, Taranto, simbolo di città del sud e provincia italiana, fa da cornice perfetta e apre al dialogo con tutte le forze che possano portare all'attuazione dei programmi da loro previsti per lasciare in futuro un ottimo ricordo delle nostre città.

Corriere Adriatico

RIGENERAZIONE URBANA, INARCISSA: "SERVE SVOLTA NORMATIVA SUBITO"

https://www.corriereadriatico.it/video/askanews/rigenerazione_urbana_inarcassa_serve_svolta_normativa_subito-9440434.html

La rigenerazione urbana torna al centro del dibattito nazionale, in occasione della "seconda giornata della Rigenerazione Urbana" a Taranto. La Fondazione Inarcassa promuove il progetto con il suo nuovo Manifesto diviso in sei punti. Un appello diretto alla politica per superare lo stallo normativo e trasformare quella che oggi è un'opportunità, in una leva concreta di sviluppo economico, sociale e ambientale.

Al cuore del documento, la richiesta di una legge quadro nazionale capace di uniformare regole e procedure, affiancata da una cabina di regia unica per la gestione dei fondi e da un deciso cambio di passo sulla qualità dei progetti. Un tema reso ancora più urgente dai dati sul consumo di suolo: solo in Puglia, nel 2024, sono stati persi oltre 800 ettari di territorio naturale.

Il commento di Andrea De Maio, Presidente di Fondazione Inarcassa: " La giornata della rigenerazione urbana, di cui a Taranto presentiamo la seconda edizione, riguarda un tema molto importante e fondamentale per lo sviluppo del nostro paese. Il tema infatti di rigenerazione delle aree urbane degradate, delle aree dismesse, è un tema fondamentale e può costituire una leva anche per lo sviluppo economico dei territori."

Sul fronte amministrativo, l'assessore all'urbanistica Giovanni Patronelli evidenzia il ruolo cruciale dei Comuni, chiamati a tradurre gli indirizzi nazionali in interventi concreti sui territori, tra semplificazione burocratica e pianificazione strategica.

L'intervista a Giovanni Patronelli, Assessore comunale all'urbanistica : "Un ultimo atto deliberativo portato in consiglio comunale riguarda proprio la riduzione del contributo di costruzione perché crediamo fortemente che bisogna ripartire anche e soprattutto mettendo in moto l'edilizia privata, ripartendo a valle della stazione De Bonos che si è esaurita con tutte queste attività legate all'edilizia e soprattutto per riqualificare e rigenerare il cuore della nostra città che è proprio la città vecchia."

A ribadire il valore del lavoro tecnico è anche Bruna Gozzi, vicepresidente della Fondazione Inarcassa, che richiama la necessità di valorizzare i professionisti, oggi spesso frenati da procedure complesse e tempi incerti.

Le parole di Bruna Gozzi, vicepresidente Fondazione Inarcassa: "Taranto è stata scelta come città del sud ma anche come esempio di provincia italiana, quindi non soltanto tra le città metropolitane ma anche in tutto il territorio nazionale italiano. Vuol dire portare qualità nell'abitare sicuramente ma anche riappropriarsi da parte della società, della città e del territorio."

Dalla qualità progettuale al partenariato pubblico-privato, passando per incentivi stabili e digitalizzazione: il Manifesto traccia una roadmap chiara. Per Inarcassa, Taranto, simbolo di città del sud e provincia italiana, fa da cornice perfetta e apre al dialogo con tutte le forze che possano portare all'attuazione dei programmi da loro previsti per lasciare in futuro un ottimo ricordo delle nostre città.



ILCORRIEREDIFIRENZE

RIGENERAZIONE URBANA, INARCASSA: "SERVE SVOLTA NORMATIVA SUBITO"

<https://ilcorrieredifirenze.it/rigenerazione-urbana-inarcassa-serve-svolta-normativa-subito/>

La rigenerazione urbana torna al centro del dibattito nazionale, in occasione della "seconda giornata della Rigenerazione Urbana" a Taranto. La Fondazione Inarcassa promuove il progetto con il suo nuovo Manifesto diviso in sei punti. Un appello diretto alla politica per superare lo stallo normativo e trasformare quella che oggi è un'opportunità, in una leva concreta di sviluppo economico, sociale e ambientale.

Al cuore del documento, la richiesta di una legge quadro nazionale capace di uniformare regole e procedure, affiancata da una cabina di regia unica per la gestione dei fondi e da un deciso cambio di passo sulla qualità dei progetti. Un tema reso ancora più urgente dai dati sul consumo di suolo: solo in Puglia, nel 2024, sono stati persi oltre 800 ettari di territorio naturale.

Il commento di Andrea De Maio, Presidente di Fondazione Inarcassa: " La giornata della rigenerazione urbana, di cui a Taranto presentiamo la seconda edizione, riguarda un tema molto importante e fondamentale per lo sviluppo del nostro paese. Il tema infatti di rigenerazione delle aree urbane degradate, delle aree dismesse, è un tema fondamentale e può costituire una leva anche per lo sviluppo economico dei territori."

Sul fronte amministrativo, l'assessore all'urbanistica Giovanni Patronelli evidenzia il ruolo cruciale dei Comuni, chiamati a tradurre gli indirizzi nazionali in interventi concreti sui territori, tra semplificazione burocratica e pianificazione strategica.

L'intervista a Giovanni Patronelli, Assessore comunale all'urbanistica : "Un ultimo atto deliberativo portato in consiglio comunale riguarda proprio la riduzione del contributo di costruzione perché crediamo fortemente che bisogna ripartire anche e soprattutto

mettendo in moto l'edilizia privata, ripartendo a valle della stazione De Bonos che si è esaurita con tutte queste attività legate all'edilizia e soprattutto per riqualificare e rigenerare il cuore della nostra città che è proprio la città vecchia."

A ribadire il valore del lavoro tecnico è anche Bruna Gozzi, vicepresidente della Fondazione Inarcassa, che richiama la necessità di valorizzare i professionisti, oggi spesso frenati da procedure complesse e tempi incerti.

Le parole di Bruna Gozzi, vicepresidente Fondazione Inarcassa: "Taranto è stata scelta come città del sud ma anche come esempio di provincia italiana, quindi non soltanto tra le città metropolitane ma anche in tutto il territorio nazionale italiano. Vuol dire portare qualità nell'abitare sicuramente ma anche riappropriarsi da parte della società, della città e del territorio."

Dalla qualità progettuale al partenariato pubblico-privato, passando per incentivi stabili e digitalizzazione: il Manifesto traccia una roadmap chiara. Per Inarcassa, Taranto, simbolo di città del sud e provincia italiana, fa da cornice perfetta e apre al dialogo con tutte le forze che possano portare all'attuazione dei programmi da loro previsti per lasciare in futuro un ottimo ricordo delle nostre città.



RIGENERAZIONE URBANA, INARCASSA: “SERVE SVOLTA NORMATIVA SUBITO”

<https://ilcorrieredifirenze.it/rigenerazione-urbana-inarcassa-serve-svolta-normativa-subito/>

La rigenerazione urbana torna al centro del dibattito nazionale, in occasione della "seconda giornata della Rigenerazione Urbana" a Taranto. La Fondazione Inarcassa promuove il progetto con il suo nuovo Manifesto diviso in sei punti. Un appello diretto alla politica per superare lo stallo normativo e trasformare quella che oggi è un'opportunità, in una leva concreta di sviluppo economico, sociale e ambientale.

Al cuore del documento, la richiesta di una legge quadro nazionale capace di uniformare regole e procedure, affiancata da una cabina di regia unica per la gestione dei fondi e da un deciso cambio di passo sulla qualità dei progetti. Un tema reso ancora più urgente dai dati sul consumo di suolo: solo in Puglia, nel 2024, sono stati persi oltre 800 ettari di territorio naturale.

Il commento di Andrea De Maio, Presidente di Fondazione Inarcassa: " La giornata della rigenerazione urbana, di cui a Taranto presentiamo la seconda edizione, riguarda un tema molto importante e fondamentale per lo sviluppo del nostro paese. Il tema infatti di rigenerazione delle aree urbane degradate, delle aree dismesse, è un tema fondamentale e può costituire una leva anche per lo sviluppo economico dei territori."

Sul fronte amministrativo, l'assessore all'urbanistica Giovanni Patronelli evidenzia il ruolo cruciale dei Comuni, chiamati a tradurre gli indirizzi nazionali in interventi concreti sui territori, tra semplificazione burocratica e pianificazione strategica.

L'intervista a Giovanni Patronelli, Assessore comunale all'urbanistica : "Un ultimo atto deliberativo portato in consiglio comunale riguarda proprio la riduzione del contributo di costruzione perché crediamo fortemente che bisogna ripartire anche e soprattutto mettendo in moto l'edilizia privata, ripartendo a valle della stazione De Bonos che si è esaurita con tutte queste attività legate all'edilizia e soprattutto per riqualificare e rigenerare il cuore della nostra città che è proprio la città vecchia."

A ribadire il valore del lavoro tecnico è anche Bruna Gozzi, vicepresidente della Fondazione Inarcassa, che richiama la necessità di valorizzare i professionisti, oggi spesso frenati da procedure complesse e tempi incerti.

Le parole di Bruna Gozzi, vicepresidente Fondazione Inarcassa: "Taranto è stata scelta come città del sud ma anche come esempio di provincia italiana, quindi non soltanto tra le città metropolitane ma anche in tutto il territorio nazionale italiano. Vuol dire portare qualità

nell'abitare sicuramente ma anche riappropriarsi da parte della società, della città e del territorio."

Dalla qualità progettuale al partenariato pubblico-privato, passando per incentivi stabili e digitalizzazione: il Manifesto traccia una roadmap chiara. Per Inarcassa, Taranto, simbolo di città del sud e provincia italiana, fa da cornice perfetta e apre al dialogo con tutte le forze che possano portare all'attuazione dei programmi da loro previsti per lasciare in futuro un ottimo ricordo delle nostre città.

RIGENERAZIONE URBANA, INARCASSA: "SERVE SVOLTA NORMATIVA SUBITO"

<https://cronachedelmezzogiorno.it/rigenerazione-urbana-inarcassa-serve-svolta-normativa-subito/>

La rigenerazione urbana torna al centro del dibattito nazionale, in occasione della "seconda giornata della Rigenerazione Urbana" a Taranto. La Fondazione Inarcassa promuove il progetto con il suo nuovo Manifesto diviso in sei punti. Un appello diretto alla politica per superare lo stallo normativo e trasformare quella che oggi è un'opportunità, in una leva concreta di sviluppo economico, sociale e ambientale.

Al cuore del documento, la richiesta di una legge quadro nazionale capace di uniformare regole e procedure, affiancata da una cabina di regia unica per la gestione dei fondi e da un deciso cambio di passo sulla qualità dei progetti. Un tema reso ancora più urgente dai dati sul consumo di suolo: solo in Puglia, nel 2024, sono stati persi oltre 800 ettari di territorio naturale.

Il commento di Andrea De Maio, Presidente di Fondazione Inarcassa: " La giornata della rigenerazione urbana, di cui a Taranto presentiamo la seconda edizione, riguarda un tema molto importante e fondamentale per lo sviluppo del nostro paese. Il tema infatti di rigenerazione delle aree urbane degradate, delle aree dismesse, è un tema fondamentale e può costituire una leva anche per lo sviluppo economico dei territori."

Sul fronte amministrativo, l'assessore all'urbanistica Giovanni Patronelli evidenzia il ruolo cruciale dei Comuni, chiamati a tradurre gli indirizzi nazionali in interventi concreti sui territori, tra semplificazione burocratica e pianificazione strategica.

L'intervista a Giovanni Patronelli, Assessore comunale all'urbanistica : "Un ultimo atto deliberativo portato in consiglio comunale riguarda proprio la riduzione del contributo di costruzione perché crediamo fortemente che bisogna ripartire anche e soprattutto mettendo in moto l'edilizia privata, ripartendo a valle della stazione De Bonos che si è esaurita con tutte queste attività legate all'edilizia e soprattutto per riqualificare e rigenerare il cuore della nostra città che è proprio la città vecchia."

A ribadire il valore del lavoro tecnico è anche Bruna Gozzi, vicepresidente della Fondazione Inarcassa, che richiama la necessità di valorizzare i professionisti, oggi spesso frenati da procedure complesse e tempi incerti.

Le parole di Bruna Gozzi, vicepresidente Fondazione Inarcassa: "Taranto è stata scelta come città del sud ma anche come esempio di provincia italiana, quindi non soltanto tra le città metropolitane ma anche in tutto il territorio nazionale italiano. Vuol dire portare qualità nell'abitare sicuramente ma anche riappropriarsi da parte della società, della città e del territorio."

Dalla qualità progettuale al partenariato pubblico-privato, passando per incentivi stabili e digitalizzazione: il Manifesto traccia una roadmap chiara. Per Inarcassa, Taranto, simbolo di città del sud e provincia italiana, fa da cornice perfetta e apre al dialogo con tutte le forze che possano portare all'attuazione dei programmi da loro previsti per lasciare in futuro un ottimo ricordo delle nostre città.



RIGENERAZIONE URBANA, INARCASSA: “SERVE SVOLTA NORMATIVA SUBITO”

<https://cittadinapoli.com/rigenerazione-urbana-inarcassa-serve-svolta-normativa-subito/>

La rigenerazione urbana torna al centro del dibattito nazionale, in occasione della "seconda giornata della Rigenerazione Urbana" a Taranto. La Fondazione Inarcassa promuove il progetto con il suo nuovo Manifesto diviso in sei punti. Un appello diretto alla politica per superare lo stallo normativo e trasformare quella che oggi è un'opportunità, in una leva concreta di sviluppo economico, sociale e ambientale.

Al cuore del documento, la richiesta di una legge quadro nazionale capace di uniformare regole e procedure, affiancata da una cabina di regia unica per la gestione dei fondi e da un deciso cambio di passo sulla qualità dei progetti. Un tema reso ancora più urgente dai dati sul consumo di suolo: solo in Puglia, nel 2024, sono stati persi oltre 800 ettari di territorio naturale.

Il commento di Andrea De Maio, Presidente di Fondazione Inarcassa: " La giornata della rigenerazione urbana, di cui a Taranto presentiamo la seconda edizione, riguarda un tema molto importante e fondamentale per lo sviluppo del nostro paese. Il tema infatti di rigenerazione delle aree urbane degradate, delle aree dismesse, è un tema fondamentale e può costituire una leva anche per lo sviluppo economico dei territori."

Sul fronte amministrativo, l'assessore all'urbanistica Giovanni Patronelli evidenzia il ruolo cruciale dei Comuni, chiamati a tradurre gli indirizzi nazionali in interventi concreti sui territori, tra semplificazione burocratica e pianificazione strategica.

L'intervista a Giovanni Patronelli, Assessore comunale all'urbanistica : "Un ultimo atto deliberativo portato in consiglio comunale riguarda proprio la riduzione del contributo di costruzione perché crediamo fortemente che bisogna ripartire anche e soprattutto mettendo in moto l'edilizia privata, ripartendo a valle della stazione De Bonos che si è esaurita con tutte queste attività legate all'edilizia e soprattutto per riqualificare e rigenerare il cuore della nostra città che è proprio la città vecchia."

A ribadire il valore del lavoro tecnico è anche Bruna Gozzi, vicepresidente della Fondazione Inarcassa, che richiama la necessità di valorizzare i professionisti, oggi spesso frenati da procedure complesse e tempi incerti.

Le parole di Bruna Gozzi, vicepresidente Fondazione Inarcassa: "Taranto è stata scelta come città del sud ma anche come esempio di provincia italiana, quindi non soltanto tra le città metropolitane ma anche in tutto il territorio nazionale italiano. Vuol dire portare qualità

nell'abitare sicuramente ma anche riappropriarsi da parte della società, della città e del territorio."

Dalla qualità progettuale al partenariato pubblico-privato, passando per incentivi stabili e digitalizzazione: il Manifesto traccia una roadmap chiara. Per Inarcassa, Taranto, simbolo di città del sud e provincia italiana, fa da cornice perfetta e apre al dialogo con tutte le forze che possano portare all'attuazione dei programmi da loro previsti per lasciare in futuro un ottimo ricordo delle nostre città.



RIGENERAZIONE URBANA, INARCASSA: “SERVE SVOLTA NORMATIVA SUBITO”

<https://ilgiornaleditorino.it/rigenerazione-urbana-inarcassa-serve-svolta-normativa-subito/>

La rigenerazione urbana torna al centro del dibattito nazionale, in occasione della "seconda giornata della Rigenerazione Urbana" a Taranto. La Fondazione Inarcassa promuove il progetto con il suo nuovo Manifesto diviso in sei punti. Un appello diretto alla politica per superare lo stallo normativo e trasformare quella che oggi è un'opportunità, in una leva concreta di sviluppo economico, sociale e ambientale.

Al cuore del documento, la richiesta di una legge quadro nazionale capace di uniformare regole e procedure, affiancata da una cabina di regia unica per la gestione dei fondi e da un deciso cambio di passo sulla qualità dei progetti. Un tema reso ancora più urgente dai dati sul consumo di suolo: solo in Puglia, nel 2024, sono stati persi oltre 800 ettari di territorio naturale.

Il commento di Andrea De Maio, Presidente di Fondazione Inarcassa: " La giornata della rigenerazione urbana, di cui a Taranto presentiamo la seconda edizione, riguarda un tema molto importante e fondamentale per lo sviluppo del nostro paese. Il tema infatti di rigenerazione delle aree urbane degradate, delle aree dismesse, è un tema fondamentale e può costituire una leva anche per lo sviluppo economico dei territori."

Sul fronte amministrativo, l'assessore all'urbanistica Giovanni Patronelli evidenzia il ruolo cruciale dei Comuni, chiamati a tradurre gli indirizzi nazionali in interventi concreti sui territori, tra semplificazione burocratica e pianificazione strategica.

L'intervista a Giovanni Patronelli, Assessore comunale all'urbanistica : "Un ultimo atto deliberativo portato in consiglio comunale riguarda proprio la riduzione del contributo di costruzione perché crediamo fortemente che bisogna ripartire anche e soprattutto mettendo in moto l'edilizia privata, ripartendo a valle della stazione De Bonos che si è esaurita con tutte queste attività legate all'edilizia e soprattutto per riqualificare e rigenerare il cuore della nostra città che è proprio la città vecchia."

A ribadire il valore del lavoro tecnico è anche Bruna Gozzi, vicepresidente della Fondazione Inarcassa, che richiama la necessità di valorizzare i professionisti, oggi spesso frenati da procedure complesse e tempi incerti.

Le parole di Bruna Gozzi, vicepresidente Fondazione Inarcassa: "Taranto è stata scelta come città del sud ma anche come esempio di provincia italiana, quindi non soltanto tra le città

metropolitane ma anche in tutto il territorio nazionale italiano. Vuol dire portare qualità nell'abitare sicuramente ma anche riappropriarsi da parte della società, della città e del territorio."

Dalla qualità progettuale al partenariato pubblico-privato, passando per incentivi stabili e digitalizzazione: il Manifesto traccia una roadmap chiara. Per Inarcassa, Taranto, simbolo di città del sud e provincia italiana, fa da cornice perfetta e apre al dialogo con tutte le forze che possano portare all'attuazione dei programmi da loro previsti per lasciare in futuro un ottimo ricordo delle nostre città.

CRONACHE DI BARI

RIGENERAZIONE URBANA, INARCASSA: “SERVE SVOLTA NORMATIVA SUBITO”

<https://cronachedibari.com/rigenerazione-urbana-inarcassa-serve-svolta-normativa-subito/>

La rigenerazione urbana torna al centro del dibattito nazionale, in occasione della "seconda giornata della Rigenerazione Urbana" a Taranto. La Fondazione Inarcassa promuove il progetto con il suo nuovo Manifesto diviso in sei punti. Un appello diretto alla politica per superare lo stallo normativo e trasformare quella che oggi è un'opportunità, in una leva concreta di sviluppo economico, sociale e ambientale.

Al cuore del documento, la richiesta di una legge quadro nazionale capace di uniformare regole e procedure, affiancata da una cabina di regia unica per la gestione dei fondi e da un deciso cambio di passo sulla qualità dei progetti. Un tema reso ancora più urgente dai dati sul consumo di suolo: solo in Puglia, nel 2024, sono stati persi oltre 800 ettari di territorio naturale.

Il commento di Andrea De Maio, Presidente di Fondazione Inarcassa: " La giornata della rigenerazione urbana, di cui a Taranto presentiamo la seconda edizione, riguarda un tema molto importante e fondamentale per lo sviluppo del nostro paese. Il tema infatti di rigenerazione delle aree urbane degradate, delle aree dismesse, è un tema fondamentale e può costituire una leva anche per lo sviluppo economico dei territori."

Sul fronte amministrativo, l'assessore all'urbanistica Giovanni Patronelli evidenzia il ruolo cruciale dei Comuni, chiamati a tradurre gli indirizzi nazionali in interventi concreti sui territori, tra semplificazione burocratica e pianificazione strategica.

L'intervista a Giovanni Patronelli, Assessore comunale all'urbanistica : "Un ultimo atto deliberativo portato in consiglio comunale riguarda proprio la riduzione del contributo di costruzione perché crediamo fortemente che bisogna ripartire anche e soprattutto mettendo in moto l'edilizia privata, ripartendo a valle della stazione De Bonos che si è esaurita con tutte queste attività legate all'edilizia e soprattutto per riqualificare e rigenerare il cuore della nostra città che è proprio la città vecchia."

A ribadire il valore del lavoro tecnico è anche Bruna Gozzi, vicepresidente della Fondazione Inarcassa, che richiama la necessità di valorizzare i professionisti, oggi spesso frenati da procedure complesse e tempi incerti.

Le parole di Bruna Gozzi, vicepresidente Fondazione Inarcassa: "Taranto è stata scelta come città del sud ma anche come esempio di provincia italiana, quindi non soltanto tra le città metropolitane ma anche in tutto il territorio nazionale italiano. Vuol dire portare qualità

nell'abitare sicuramente ma anche riappropriarsi da parte della società, della città e del territorio."

Dalla qualità progettuale al partenariato pubblico-privato, passando per incentivi stabili e digitalizzazione: il Manifesto traccia una roadmap chiara. Per Inarcassa, Taranto, simbolo di città del sud e provincia italiana, fa da cornice perfetta e apre al dialogo con tutte le forze che possano portare all'attuazione dei programmi da loro previsti per lasciare in futuro un ottimo ricordo delle nostre città.

Data: 09.04.2026 Pag.: 12
 Size: 417 cm2 AVE: € 30858.00
 Tiratura: 8635
 Diffusione: 6425
 Lettori: 173000



Rigenerazione urbana Puglia in prima linea

Oltre 6,5 miliardi in campo ma sono andati persi 818 ettari di suolo

GIANPAOLO BALSAMO

● La rigenerazione urbana torna al centro del dibattito nazionale e la Puglia si conferma uno dei territori simbolo di questa sfida. A rilanciare il tema è stata, nei giorni scorsi, la seconda «Giornata sulla rigenerazione urbana» organizzata a Taranto dalla **fondazione Inarcassa**, che ha riunito istituzioni, professionisti e mondo accademico in un confronto concreto sul futuro delle città.

Al centro dell'incontro, le parole del viceministro alle Infrastrutture Edoardo Rixi, che ha richiamato la responsabilità legata alle risorse disponibili: «Circa 6,5 miliardi di euro tra Pnrr e programmi complementari devono essere tradotti in interventi efficaci, misurabili e duraturi». Non solo numeri, ma risultati tangibili: qualità dell'abitare, riduzione dei consumi energetici e recupero degli spazi urbani. Un passaggio chiave, secondo Rixi, è l'integrazione tra rigenerazione urbana e sviluppo infrastrutturale, elementi che «devono dialogare e rafforzarsi reciprocamente» per sostenere la competitività del Paese.

Ma cosa si intende davvero per rigenerazione urbana? Non si tratta semplicemente di ristrutturare edifici o riqualificare quartieri degradati. La rigenerazione urbana è un processo complesso e integrato che mira a trasformare parti della città sotto il profilo ambientale, sociale ed economico. Significa recuperare l'esistente evitando nuovo consumo di suolo, migliorare l'efficienza energetica, creare spazi inclusivi e rafforzare la coesione sociale. In questo contesto, il ruolo di **Inarcassa** è centrale. **Inarcassa** è, infatti, la cassa previdenziale degli architetti e ingegneri liberi professionisti italiani, mentre la sua **Fondazione** rappresenta un punto di

riferimento per oltre 175mila professionisti dell'area tecnica. Attraverso studi e proposte operative, contribuisce a orientare le politiche pubbliche verso modelli di sviluppo sostenibili. Proprio durante l'evento di Taranto, il presidente Andrea De Maio ha ribadito con forza l'urgenza di passare dalle parole ai fatti: «L'Italia parla di rigenerazione da un decennio, ma resta bloccata da una paralisi operativa».

Presidente, perché oggi si fatica ancora a rendere operativa la rigenerazione urbana?

«Esiste una distanza tra la consapevolezza del problema e la capacità di intervenire. Le norme sono frammentate, i processi complessi. Serve una semplificazione reale e una governance più chiara».

Qual è il contributo che può offrire la Fondazione Inarcassa?

«Mettiamo a disposizione competenze tecniche e progettuali. Il nostro obiettivo è supportare le istituzioni con strumenti concreti, affinché le scelte politiche possano tradursi in interventi reali».

Il "manifesto" della rigenerazione urbana individua sei priorità: da dove partire?

«Sicuramente da una legge quadro nazionale. Senza un riferimento unitario, il rischio è continuare a procedere in modo disomogeneo. Serve poi una cabina di regia unica per coordinare risorse e interventi».

Che ruolo ha il partenariato pubblico-privato?

«È decisivo. Le risorse pubbliche non bastano: dobbiamo attrarre capitali privati, ma per farlo servono regole certe e tempi chiari».

La rigenerazione può incidere sul disagio sociale?

«Assolutamente sì. Rigenerare significa restituire qualità della vita, servizi e opportunità. È uno strumento fondamentale per ridurre le disuguaglianze».

E sul tema del consumo di suolo?

«La direzione è chiara: recuperare l'esistente. È l'unica via per garantire sicurezza, sostenibilità e coesione».

Le parole di De Maio si inseriscono in un quadro più ampio che evidenzia l'urgenza del tema, soprattutto in Puglia. Secondo il Rapporto Ispra 2025, nel 2024 la regione ha perso 818 ettari di suolo naturale, con un incremento dell'8,19%, collocandosi tra le aree più colpite dal consumo di suolo in Italia.

Accanto agli aspetti ambientali, emergono anche criticità sociali. L'Indice di disagio socio-economico elaborato dall'Istat evidenzia come il disagio urbano non sia limitato alle periferie, ma coinvolga anche aree centrali. In Puglia, quartieri come San Paolo a Bari o Tamburi a Taranto rientrano tra le Aree di disagio urbano, caratterizzate da bassi redditi, disoccupazione e carenza di servizi.

È proprio in questi contesti che la rigenerazione urbana può diventare uno strumento decisivo. Non solo recupero fisico degli spazi, ma creazione di opportunità e nuove funzioni urbane. Taranto, con i progetti avviati nella Città Vecchia, rappresenta un esempio concreto di questa trasformazione possibile.

La sfida, oggi, è passare all'azione. Le risorse ci sono, così come le competenze. Serve ora una regia forte e condivisa che renda la rigenerazione urbana il motore della trasformazione delle città italiane, a partire da territori complessi e strategici come la Puglia.

Data: 09.04.2026 Pag.: 12
 Size: 417 cm2 AVE: € 30858.00
 Tiratura: 8635
 Diffusione: 6425
 Lettori: 173000



INARCASSA Il presidente Andrea De Maio
 In alto quartiere Tamburi di Taranto

LE CITTÀ DEL FUTURO

IL RUOLO DI «INARCASSA»

MIGLIORARE LE AREE URBANE

L'obiettivo è ristrutturare edifici ma anche potenziare l'efficienza energetica e creare spazi inclusivi e rafforzare la coesione sociale